



# CSTG-Newsletter n.72 giugno 12

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt



Poggio ai Frati

<b>Edit</b>	<b>1</b>
<b>Topic</b>	<b>2</b>
<b>Thesis</b>	<b>5</b>
<b>Scuola e dintorni</b>	<b>8</b>
<b>Eventi</b>	<b>9</b>
<b>Dare Corpo</b>	<b>12</b>
<b>Segnalazioni</b>	<b>14</b>
<b>Perls's pearls</b>	<b>15</b>
<b>Risonanze</b>	<b>16</b>
<b>Visti e letti</b>	<b>16</b>
<b>Da giornali e riviste</b>	<b>18</b>
<b>Polis</b>	<b>20</b>
<b>Fatti della vita</b>	<b>20</b>
<b>Poesis</b>	<b>22</b>
<b>Witz e Giochi</b>	<b>23</b>
<b>Orthos</b>	<b>24</b>
<b>Corpo e Immagine</b>	<b>26</b>
<a href="http://www.psicologiaecounseling.com">www.psicologiaecounseling.com</a>	<b>29</b>

## Edit

eccoci con la NL di Giugno, con le messi che già biondeggiano e le cui immagini ci accompagneranno iconograficamente in questo numero accanto alle foto della

- **sessione di tesi** che quest'anno è stata particolarmente ricca con argomenti tutti innovativi e frutto di una ricerca attenta e spesso carica di esperienza anche personale. Su questo numero compariranno gli abstract di alcune di queste tesi, come quegli di Alessandra Albini su "La Gestalt in campo: un intervento con gruppi di adolescenti in ambito sportivo", relatrice D.ssa Michela Parmeggiani, di Anna Maria Negri su "Prigionieri della lealtà: l'amore impossibile della sirena e del principe di Danimarca", relatrice D.ssa Donatella De Marinis e di Cinzia Cominotti su "Dal danno alla riparazione", relatore Dr. Riccardo Zerbetto e co-relatrice D.ssa Giovanna Puntellini

- dopo la **Conferenza Incontro su: "L'eredità di Fritz Solomon Perls: 30 anni di Psicoterapia della Gestalt a Milano"** tenutasi lunedì 23 aprile 2012 alla Casa della Cultura di Milano ci siamo concessi un incontro di "famiglia" il 26 maggio per **celebrare il 30esimo anniversario della fondazione del CSTG**. E' stato molto piacevole incontrare ex-allievi che non vedevamo da qualche tempo e rannodare un contatto che le diverse traiettorie di vita avevano reso più labile. Con il prezioso contributo di Michela Parmeggiani e Filippo Petrogalli abbiamo anche tenuto una specie di cabaret ... da cui è nata l'ipotesi di una carriera alternativa allo psicoterapeuta se i tempi dovessero farsi più duri di quanto già sono ...

- si è tenuto l'evento formativo annuale collegato ad un *visiting professor* che, quest'anno, ha avuto per argomento **"Il modello gestaltico nella terapia della coppia e della famiglia"** con la partecipazione di **Wolfgang Ullrich** che ci ha dato un saggio esperienziale della sua lunga esperienza professionale, oltre a farci una sintesi dell'opera di Virginia Satir di cui è stato personalmente allievo. Per chi volesse vedere una sessione della Virginia Satir può cercare su YouTube:

[http://www.youtube.com/watch?v=vfkWnQNWCRE&feature=youtube\\_gdata\\_player](http://www.youtube.com/watch?v=vfkWnQNWCRE&feature=youtube_gdata_player)

A partire da questo evento, verrà proposto dopo l'estate l'avvio di un Master sulla psicoterapia della famiglia e della coppia ad orientamento gestaltico-sistemico con le consuete 100 ore di insegnamenti teorici da parte di docenti competenti nella materia oltre a 100 ore circa parte esperienziale per la quale verranno accreditati i moduli condotti da Suzy Stroke, Riccardo Zerbetto con "Relazioni Intime" e "Tra moglie e marito" proposto dallo Studio Metafora di prossima attivazione ed al cui sito ([www.studio-metafora.it](http://www.studio-metafora.it)) si rimanda.

- anche il **topic** di questo numero viene riservato ad un contributo di **Wolfgang Ullrich** sull'uso del reframing nelle dinamiche aziendali.

- compaiono in questo numero le informazioni più dettagliate sul prossimo congresso nazionale della FIAP che si svolgerà dal 9 all'11 novembre ed avrà per titolo **"La psicoterapia nel villaggio globale"**. Un appuntamento di vasto respiro che consiglio a tutti di non perdere.

- è stato confermato l'avvio di un **Modulo intensivo dedicato a giovani dipendenti da Internet e videogiochi** che si terrà nel periodo 17 - 27 agosto e che verrà coordinato da Stefano Silva



([st3fano.silva@gmail.com](mailto:st3fano.silva@gmail.com)) a cui chi è interessato potrà rivolgersi. Allo stesso Modulo verrà anche associato il seminario sui **riti di passaggio in adolescenza** secondo un programma che faremo seguire a breve. Invito tutti coloro che sono a conoscenza di problematiche in tal senso di prendere in considerazione questa opportunità che potrebbe rappresentare per alcuni ex-allievi una interessante prospettiva di lavoro e di ricerca.

- per il **Programma Corpo e Immagine** proseguono gli incontri quindicinali, mentre è stata fissata la data per il **Modulo residenziale nel periodo 27 agosto – 2 settembre**. Il calendario e gli argomenti dei gruppi quindicinali viene riportato nella pagina riportata di seguito in modo dettagliato, anche per favorire la partecipazione a singole serate

- continua con buon livello di partecipazione e di intensità al **ciclo di incontri su Le Relazioni intime e Dipendenze affettive**. Gli incontri hanno la struttura del "laboratorio teorico-esperienziale" e comportano meditazione di apertura, la presentazione di un tema, l'apertura di uno spazio di comunicazione personale e la possibilità di affrontare nodi critici nei quali il "mal d'amore" si esprime nella nostra vita con particolare riferimento al tema delle dipendenze affettive.

- sul **sito di Noceto**, che da poco è *on line come* [www.nocetiamo.it](http://www.nocetiamo.it), sono riportate anche le attività programmate sino ad ora. Per agosto sono previsti due residenziali intensivi di meditazione, movimento e lavoro sul corpo: uno dal 30 luglio al 5 agosto condotto da David Ey e Daniela Santabondio (vedi [www.itrelivellidiconsapevolezza.com](http://www.itrelivellidiconsapevolezza.com)) ed uno dal 6 al 12 agosto "ritiro di guarigione" condotto da me e Leela ([www.leela.it](http://www.leela.it)) con uso intensivo delle *social meditations* delle Humaniversity.

- le vertenze con OPL fa registrare un risultato negativo, almeno nell'immediato: anche il ricorso in secondo grado è stato respinto. Sul sito: [www.psicologiaecounseling.com](http://www.psicologiaecounseling.com) il documento su: "**ADESIONE**" è arrivato a ben 374 adesioni a dimostrazione che questa vertenza non interessa solo un manipolo di sparuti professionisti, ma grandi fasce di una società che vuol essere civile, pluralista, europeista, democratica e aperta ad un pluralità di professioni che si dedicano alla "relazione di aiuto" nelle tante forme in cui si è andata esprimendo in questi decenni. Questo senza nulla togliere alla salvaguardia di quegli "atti tipici" che gli psicologi, come tutte le professioni, hanno diritto di definire, ma che, a 22 anni dalla approvazione della legge, non sono ancora stati definiti. Seguiranno delle note di commento alla sentenza che preferisco affidare all'Avvocato Angiolini e che meglio di ogni altro potrà interpretare il significato di questa sentenza nonché gli sviluppi che possono derivarne su tutti noi, anche se a diverso livello di impatto. Rinnovo quindi un forte appello a tutti coloro che sono in qualche modo interessati a questo importante aspetto della nostra professione a spendere 3 minuti del loro tempo per manifestare la loro ADESIONE e ad invitare altri potenzialmente interessati a farlo. **Le 1.000 firme che ci siamo proposti di raggiungere non rappresentano un obiettivo irraggiungibile** e daranno un segnale forte e concreto di condivisione sui principi sui quali si sta muovendo questa azione legale.

Grazie e buona lettura

Riccardo Zerbetto



## Topic

### SCONTRO DI POLTRONE di Wolfgang Ullrich

La mia professione di consulente aziendale mi ha spesso posto a confronto con situazioni delle più varie; a proposito della gestione dei conflitti, tuttavia, ho avuto modo di affrontare una situazione, per certi versi, esemplare: due dirigenti appartenenti a diversi reparti hanno, l'uno nei confronti dell'altro, desideri e richieste del tutto opposti: L'unica loro comunicazione verbale e non verbale è un crescendo di accuse e offese reciproche. Una tale situazione, soprattutto se di talmente vecchia data da essere cronicizzata, presenta per gli interessanti difficoltà di rilievo. Per poterla affrontare meglio, sia dal punto di vista del consulente che dell'interessato, si è rivelato per me molto utile fare ricorso, nei miei interventi, a quegli elementi *non* verbali appartenenti a schemi di lite. Proprio nelle parti non verbali di una comunicazione conflittuale sono contenute energie, informazioni e dunque anche risorse positive che sono un requisito fondamentale per giungere a una



soluzione soddisfacente di un conflitto. Vorrei perciò raccontare in che modo è possibile affrontare schemi di lite che si presentino particolarmente rigidi, basandosi su un "role play" in cui spunto è stato fornito da un partecipante a un mio seminario sulla gestione dei conflitti.

### Tagliare le gambe al consulente

Proprio all'inizio del role play si è venuta a creare una situazione assai difficile ma esemplare, per il consulente: i due partecipanti avevano stabilito che io dovessi recitare la parte di uno psicologo (membro di uno staff di consulenti) assunto da una grande ditta elettronica e chiamato dal direttore della distribuzione e da quello della produzione (di seguito indicati con Mr Distribuzione e Mr Produzione) a risolvere una controversia che li impegnava da otto mesi. Il direttore della distribuzione, di fronte alle richieste di un mercato in continua evoluzione e volendo accontentare la clientela in modo rapido anche nel caso di richieste speciali, richiedeva dal direttore di produzione una maggiore flessibilità sia nei tempi di consegna che nella gamma di prodotti disponibili. Il direttore della produzione era nettamente contrario e si richiamava a una pianificazione a lungo termine concordata.

CONSULENTE: "Buon giorno! Abbiamo già avuto modo di conoscerci?" (*Porge la mano in segno di saluto*).

MR PRODUZIONE: "Lei è lo psicologo che è stato assunto un anno fa." (*Dice questa frase con tono sprezzante, le sopracciglia inarcate e senza stringere la mano del consulente*).

CONSULENTE: "Non ci siamo ancora salutati! (*Dà ad entrambi la mano*). Sì, sono qui appena da un annetto. So che si dice in giro che gli psicologi non sappiano fare **nulla di serio**. Io ne conosco un bel po', e posso confermarvi che, per alcuni di essi, questa diceria è perfettamente appropriata. (*Tutti ridono*). Ma per iniziare **seriamente**: qual è lo scopo, qui, e quale pensate sia il mio compito?" (*Le parole in grassetto vengono calcate dal consulente*).

MR DISTRIBUZIONE: " Si tratta del collega, qui, che rifiutandosi di organizzare in modo più flessibile i tempi di produzione manda in vacca tutta la ditta." (*Parla con vece alta, concitata, il corpo teso è piegato in avanti*).

MR PRODUZIONE: " Ma roba da non crederci, non è affatto vero." (*Il dito indice accusatore, gesticolazione assai agitata, l'altra mano serrata in un pugno*).

CONSULENTE (*rivolto verso Mr Distribuzione, ma lo sguardo rivolto anche a Mr Produzione*): "Mi sta dando informazioni molto importanti, ci tornerò sopra durante il colloquio, adesso però volgio sapere da voi, per potere lavorare bene con voi, qual è il vostro scopo qui?"

MR PRODUZIONE: "Beh, trovare una soluzione di questo conflitto".

CONSULENTE: "Siamo qui per risolvere un conflitto?" (*Entrambi annuiscono con il capo, contemporaneamente Mr Distribuzione punta l'indice verso Mr Produzione e guarda il consulente. Mr Produzione reagisce al dito puntato del suo avversario*).

MR PRODUZIONE: "No, lui è il problema."

MR DISTRIBUZIONE (*siede dritto, il corpo e i gesti tesi*): "Incredibile!".

CONSULENTE: "Prima che iniziate a litigare, cosa che ritengo contenga informazioni importanti, vorrei sapere da voi quanto tempo abbiamo a disposizione".

MR DISTRIBUZIONE: " Abbiamo perso già tempo, basta che lui..." (*Si sporge in avanti e fissa minacciose Mr Distribuzione*).

CONSULENTE (*interrompe Mr Produzione entrando con la sua mano nel suo campo di percezione e aumentando l'intensità della propria voce*): " Un momento, non siamo ancora arrivati a questo punto! Desidero che vi osserviate e che vi chiariate, dentro di voi, quanto tempo volete dedicare alla soluzione del vostro conflitto".

MR PRODUZIONE: " Abbiamo già dedicato molto tempo a questa discussione! Non sono più disposto a perdere continuamente il mio tempo!"

CONSULENTE: "MA un po' di continuità ci vuole, nella vita, non trova? (*tutti ridono*). Penso che entrambi abbiate da imparare. Il fatto che non abbiate ancora risolto questo conflitto non significa che non dovrete risolverlo; Avete la possibilità di imparare, in questa situazione, qualcosa di completamente nuovo."

MR DISTRIBUZIONE (*si piega in avanti, indica con il dito Mr Produzione*): " Con quello lì non serve parlare, è così testardo."

CONSULENTE: "Faccia attenzione alla sua schiena e alla sua mano: dell'energia che è nei suoi gesti avremo bisogno più tardi. (*Mr Distribuzione si appoggia allo schienale*). Vorrei sapere, adesso, quanto tempo desiderate dedicare." (*Dopo qualche discussione i tre si accordano per 50 minuti*).

CONSULENTE: "Quindi ho un credito di 50 minuti per darvi istruzioni che vi aiutino" (*I due annuiscono*).

In questa prima fase del role play ho davvero sudato le proverbiali sette camicie. L'atmosfera era così ostile, anche contro di me, che ho deciso di destinare molto tempo alla creazione di un rapporto di fiducia con entrambi. Ho cercato così di bloccare, con l'aiuto di differenti interpretazioni umoristiche (reframing), interruzioni feed-back verbali (tenendo sempre bene d'occhio i segnali non verbali) la formazione di uno schema di stress distruttivo, contemporaneamente però riconoscendo le risorse in esso contenute, ad esempio: "Faccia attenzione alla sua schiena e alla sua mano: dell'energia che è nei suoi gesti avremo bisogno più tardi.", cercando di suggerire modalità di comunicazione più flessibili e creative. Per quanto riguarda i contenuti ho insistito a chiarire il mio ruolo, il mio compito e la cornice temporale della consulenza. Gli schemi di stress tendono, all'interno di una comunicazione, a produrre sempre i medesimi insoddisfacenti risultati, creando quindi sistemi chiusi e legati a rigide regole; una comunicazione adattata alla situazione e distesa, al contrario, conteste a entrambi i partner di attingere in modo



creativo alle proprie risorse, ottenendo così risultati quali i cosiddetti sistemi aperti di apprendimento. Scopo della gestione dei conflitti è di fare uscire, in modo dignitoso, i due litiganti dalle loro barricate, stimolando forme di comunicazione che diano risalto positivo a valori e differenze.

### Quali le insidie di questo schema?

I conflitti tra due persone all'interno di un'organizzazione sono spesso legati, indirettamente, a contraddizioni organizzative, oppure ad altre persone direttamente coinvolte; l'apertura di un conflitto può, per le persone interessate, avere vantaggi secondari anche elevati. Per avvicinarci a un chiarimento del contesto e quindi a un accordo sul lavoro è assolutamente necessario chiarire gli aspetti di cui abbiamo parlato prima e che si riferiscono al sistema. Nel proseguimento del role play pongo perciò le seguenti domande: Cosa succederebbe se il conflitto continuasse a sussistere? Chi altro vi partecipa? Quali i vantaggi, e quali gli svantaggi che derivano da una situazione di conflitto per entrambi i partecipanti e per l'intera organizzazione? Se non ci fosse questa lite in corso, cosa avrebbero gli interessati in comune?

Per giungere a un chiaro accordo sul nostro lavoro con i due direttori era per me molto importante sapere da entrambi se essi fossero autorizzati, senza previa consultazione con altri membri dell'organizzazione, a mettere in pratica le decisioni scaturite per la soluzione del conflitto. Infatti, se la soluzione del conflitto viene discussa in altra sede e modificata, queste modifiche vengono spesso attribuite alla scarsa disponibilità della controparte a impegnarsi nel risultato; oppure si ritiene la controparte capace di raffinatezze tattiche, cosa che accresce ulteriormente la sfiducia tra le parti. Nel role play entrambi i partecipanti affermano di non essere autorizzati a mettere in pratica i risultati, di dovere prima discuterne. La richiesta di farsi autorizzare dai propri colleghi viene scartata. Alla fine ci si accorda: entrambi difenderanno al cento per cento i risultati di questo colloquio presso i propri reparti.

I diversi passi per giungere a un accordo sul lavoro comune portano all'interno del contesto di apprendimento "Consulenza" alcune regole del gioco dalle quali nasce da un lato la fiducia, dall'altro una base sulla quale risolvere i conflitti, senza ricorrere continuamente a schemi di stress, in una forma di comunicazione in cui sia possibile accedere alle risorse positive.

### Equilibrare la posizione del consulente nel sistema di consulenza

CONSULENTE: "Va bene se vi interrompo, di tanto in tanto?"

MR PRODUZIONE: "Sì, Sì!" (*Contemporaneamente scuote leggermente la testa in senso negativo*).

CONSULENTE: "Ok, supponiamo che esista una situazione in cui non andrebbe bene che vi interrompessi: quale potrebbe essere?"

MR PRODUZIONE (*riflette*): "Quando avessi qualcosa di molto importante da dire".

CONSULENTE: "Come potrei capire che ha qualcosa di molto importante da dire?"

MR PRODUZIONE (*fa un gesto della mano come per cancellare qualcosa*): "Perché diventerei impaziente."

CONSULENTE: "Se diventasse impaziente dovrebbe dirmelo, poiché io non lo so."

(*Il consulente si accorda anche con l'altro partecipante*).

Questo accordo sull'interruzione mi ha consentito di mettermi al sicuro rispetto al pericolo di lavorare contro uno dei due, trovandomi in un rapporto di coalizione con l'altro. Inoltre ottenni l'autorizzazione a interrompere entrambi non appena si presentassero schemi di stress. Era per me molto importante reagire immediatamente al "No" non verbale e incongruente di Mr Produzione, poiché esso conteneva una risorsa che avrebbe potuto rivelarsi molto importante per lo sviluppo seguente del colloquio. Evitai, tuttavia, di affrontare direttamente il comportamento incongruente di Mr Produzione, poiché ritenevo che questi ne avrebbe tratto la conclusione di essere osservato in modo critico o si sarebbe sentito respinto. Preferii così porre una domanda ipotetica, chiedendo di esprimere eventuali critiche. Si possono infatti affrontare in modo assai diplomatico comunicazioni incongruenti, trasformando i messaggi contraddittori in critiche esplicite molto importanti per lo sviluppo dell'intero sistema di relazioni.

### L'aria "pesante" si fa sempre più leggera e vivibile

Entrambi i partecipanti alla discussioni erano seduti, in questa fase, in modo molto più rilassato ed io avevo la sensazione che la fiducia nei miei confronti fosse tale da permettermi di osare il passo successivo.

CONSULENTE: "Potreste accordarvi su chi debba iniziare a riassumere la propria posizione?"

(*Dopo un breve scambio di battute i due si accordano*).

MR DISTRIBUZIONE: "Si tratta, in questo momento, tra le altre cose, di un prodotto particolare, un computer, per il quale un cliente importante ci ha chiesto un design particolare. Il direttore di produzione si oppone in modo chiaro."

CONSULENTE: "Penso che abbia buoni motivi a sostegno della sua posizione".

(*Dopo che il consulente ha sentito la posizione contraria del direttore di produzione, si rivolge nuovamente al direttore di distribuzione*).

CONSULENTE: "Vorrei che si immaginasse di ricevere, in capo a un paio di giorni, il suo computer, si immagini la cosa, pensando che in questo caso il conflitto sarebbe stato risolto a suo favore. Cosa comporterebbe ciò o cosa avrebbe ottenuto?"



MR DISTRIBUZIONE: " Avrei ottenuto di non dover cedere".

MR PRODUZIONE (si piega in avanti, il viso contratto).

CONSULENTE (rivolto a Mr Produzione) : "La prego di abbandonare questo atteggiamento teso, avremo bisogno dell'energia contenuta in questa posizione più avanti. D'accordo?"

MR PRODUZIONE (si appoggia allo schienale e fa una smorfia).

CONSULENTE (nuovamente rivolto al Mr Distribuzione): " Vorrei pregarvi ancora una volta di fare una fantasia sul futuro! Immaginatevi l'istante in cui sapete di non aver ceduto – concediamoci questo breve sogno- quali persone sarebbero con voi e cosa avreste ottenuto, di importante?"

MR DISTRIBUZIONE:" Avrei il riconoscimento dei miei collaboratori".

CONSULENTE: " Cosa significherebbe per Lei avere il riconoscimento dei suoi collaboratori? Si immagini il futuro, cosa farebbe, nel momento in cui sente il riconoscimento, cosa sarebbe importante, magari per la sua vita?"

MR DISTRIBUZIONE: "Siedo alla mia scrivania, sarei contento di me e avrei salvato la faccia".

CONSULENTE: "Io mi esprimerei così: la sua stima professionale di sé, la sua integrità sarebbero preservate". (Mr Distribuzione siede rilassato e annuisce).

CONSULENTE (ricolto a Mr Produzione): "Ha mai visto il suo collega così rilassato di recente?"

MR PRODUZIONE:" Non mi ero reso conto che fosse così importante".

CONSULENTE (rivolto a Mr distribuzione): "C'è altro da affrontare, per giungere qui a un buon risultato?"

MR DISTRIBUZIONE: "No". (Alza le spalle).

CONSULENTE: "Lasci un attimo le spalle alzate per riconoscere ciò che le sue spalle fanno: esse fanno infatti qualcosa che non è contento in quello che lei finora ha detto, ma che è assai importante":

A questo punto ho impiegato nuovamente come risorsa l'espressione verbale in contrapposizione con quella non verbale, al fine di trovare altri aspetti importanti per il proseguimento della trattativa e per esplicitarli. Alla fine di questa fase entrambi i partecipanti avevano espresso meta-obiettivi decisi. Si trattava di trovare una soluzione che contenesse, per l'uno, il senso di avere fatto qualcosa di sensato, per l'altro il senso di avere preservato la propria integrità e di essere stato all'altezza delle proprie responsabilità.

La formulazione di meta-obiettivi mi ha aiutato a scoprire regole basilari della relazione, responsabili del fatto che il conflitto segue determinati schemi di stress. Spesso, e questo caso non è un'eccezione, queste regole risultano da incomprensioni e offese reciproche e/o sono collegate con problemi di considerazione di sé dei partecipanti. Il palesamento delle regole, vale a dire dei meta-obiettivi, ha dato a entrambi i partecipanti la possibilità di scegliere se tentare qualcosa di nuovo o se mantenere il vecchio schema.

## Thesis

(Abstract di tesi di specializzazione in psicoterapia e di fine corso di Counseling)

### TESI DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOTERAPIA

**La Gestalt in campo: un intervento con gruppi di adolescenti in ambito sportivo.**

**Alessandra Albini PT 6**

**Relatrice: d.ssa Michela Parmeggiani**

L'idea di questo lavoro di tesi nasce dalla passione e dal piacere di lavorare con i ragazzi, dal desiderio di trovare modalità alternative di incontro con loro, e dalla richiesta diretta di una società sportiva giovanile che ha voluto intraprendere un cambiamento qualitativo nella modalità di lavoro con i propri atleti.

Sempre di più, le società sportive si trovano ad affrontare le nuove generazioni di "giovani calciatori" ed è sempre più evidente la necessità di dare risposte adeguate a comportamenti spesso inadeguati, espressione di un disagio individuale, relazionale e talvolta anche familiare.



**Centro Studi di Terapia della Gestalt**

"Ogni volta che accede qualcosa di reale... questo mi commuove profondamente"  
Fritz Perls



**APPROCCIO GESTALTICO  
ALLA TERAPIA DELLA COPPIA  
E DELLA FAMIGLIA**

Lezione di Wolfgang Ulrich  
sulla Metodologia di Virginia Satir  
Tavola Rotonda con Riccardo Zerbetto,  
Donatella De Marinis e Michele Mozzicato

**Sabato 26 maggio 2012**  
**ore 10:00-13:00/14:30-18:30**

c/o Spazio Tempo  
Via Manzotti 10/A - Milano

Walter Kempler e Virginia Satir a confronto:  
a) Vivere-esperienza-comunicazione diretta in famiglia  
b) Battaglia - conflitto- coevoluzione

Virginia Satir - approccio sistemico e la terapia della Gestalt:  
a) autostima, regole emotive e comunicazione  
b) un modello per cambiare le regole emotive

Lezione aperta a tutti, previa prenotazione presso la Segreteria CSTG: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it)  
Costo euro 50  
(gratuito per gli allievi dello Scuola di Psicoterapia in corso)

Wolfgang Ulrich è psicologo e psicoterapeuta, specialista in terapia sistemica, della Gestalt e terapia mirata. Laureato in psicologia a Berlino, ha compiuto studi di formazione con Virginia Satir, Maria Bosch, Rudolf Kaufmann, Mara Selvini Palazzoli e di PNL (Programmazione Neuro Linguistica) con Theo Stahl. Ha svolto attività di trainer e formatore in terapia sistemica e della Gestalt per dodici anni in Austria, Svizzera e Germania, dove ha a lungo collaborato con l'Istituto Dr. Maria Bosch di Weinhaim. Nel corso della sua attività seminariale, ha formato più di 1000 terapeuti. Ha portato in Italia l'approccio teorico di Virginia Satir, al quale ha dedicato un libro pubblicato in Germania da Junfermann Verlag.



Centro Studi di Terapia della Gestalt  
Sede legale: via Montanini 54 - 53100 Siena - tel/fax 057745579  
Sede Didattica di Milano: via Mercadente 2 - 20124 Milano - tel/fax 0229408755  
Sede attività residenziali: Località Poelere Noceto - 53010 Ville di Corsane (Siena)  
E-mail: [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it) Site: [www.cstg.it](http://www.cstg.it)  
P. IVA 00752740526





Alessandra Albini e Michela Parmeggiani

*Il progetto nasce da una riflessione e dal desiderio di insegnare a vivere lo sport come uno spazio di crescita, in cui si impara a stare insieme a se stessi e agli altri sostenendo l'importanza del divertimento. I ragazzi, attraverso il gioco, costruiscono la loro persona, hanno l'opportunità (se viene loro data) di far emergere le loro qualità e di affrontare i propri limiti. Diventa fondamentale allenare e occuparsi della personalità dei giovani per farli crescere come calciatori, ma soprattutto come persone.*

Sulla base di queste premesse, il progetto ha proposto un programma operativo d'intervento e collaborazione con la società sportiva, nell'intento di rispondere alle necessità emergenti.

*Il presente elaborato si suddivide in due parti principali.*

*Nella prima parte ho discusso i cardini teorici che hanno guidato la costruzione del progetto. Attraverso un excursus teorico – clinico sullo sviluppo delle dinamiche adolescenziali, ho presentato la lettura dell'adolescenza nella prospettiva fenomenologica di Melucci e Fabbrini (2004) e ho focalizzato alcuni elementi sostanziali di questa fascia d'età (come la dimensione corporea, il significato del gruppo di pari ed il ruolo occupato dallo sport in adolescenza), ritrovati anche nel gruppo*

*sportivo. Un passaggio successivo è stato quello di illustrare i contributi della psicologia dello sport che in questi anni sta prendendo sempre più spazio nelle società e nei gruppi sportivi.*

*Nella seconda parte, invece, partendo dall'esposizione degli elementi di psicoterapia della Gestalt che sono stati il filo conduttore nella realizzazione del progetto, ho esposto il lavoro realizzato con i ragazzi; si è trattato di un percorso di psicoterapia di gruppo che ha incontrato i giovani direttamente nel loro territorio.*

Dal mio punto di vista, il valore aggiunto di questo lavoro, è stato proprio quello di sperimentare sé stessi nel proprio contesto, sulla scia di Erving Polster e la Gestalt Psicosociale (un'elaborazione originale di Maria Menditto che si fonda sulla radice umanistica, esistenziale e fenomenologica della Gestalt Therapy di Erving e Miriam Poster) che invitano ad oltrepassare i confini tradizionali della psicoterapia e della psicologia per sconfinare anche nel campo psicosociale, e "considerare la psicoterapia come strumento contemporaneo a sostegno di una società che cambia, nella trasversalità degli ambiti, incentrata non solo sul consolidamento del senso di sicurezza di sé, ma anche sul recupero del senso di connessione con il contesto" (Menditto, 2007).

Sperimentarsi fisicamente e sperimentarsi emotivamente, sono entrambe due forme di crescita e sviluppo necessarie per allenare e formare la propria mente e il proprio atteggiamento verso la vita. Chi dovesse avere delle difficoltà nell'affrontare i problemi con il tempo, con l'allenamento, attraverso le sconfitte e le vittorie, può rendersi conto del cambiamento anche emotivo, dell'atteggiamento diverso, più positivo e propositivo, nell'affrontare un problema.

Nel lavorare con i ragazzi il punto di riferimento teorico principale nell'ambito della Gestalt è stato il modello integrato di Michela Parmeggiani che da oltre dieci anni si occupa di preadolescenti ed adolescenti attraverso tecniche di espressività corporea. L'approccio terapeutico gestaltico è particolarmente facilitante rispetto all'entrare in con-tatto coi ragazzi, profondamente in linea con quello che è questo loro momento di vita. Nell'attuazione del progetto sono state utilizzate diversi tipi di attività, da quelle legate all'espressività corporea – emozionale ai contributi dell'arteterapia come possibilità di messa in azione della capacità creativa ed espressiva dell'individuo e come modalità di mediazione relazionale, per questo ultimo aspetto è fondamentale anche il lavoro psico - corporeo. Infine, i contributi sulle dinamiche di gruppo forniscono una lente di lettura di alcuni aspetti relazionali del mondo dell'adolescente.

L'intervento è stato rivolto alla categoria degli esordienti (gruppo 1998), questi ragazzi necessitavano ed esprimevano un bisogno di riconoscimento e costruzione dell'identità sia come singoli atleti sia come gruppo – squadra.

Nel lavoro clinico con i ragazzi, si possono individuare **tre fasi** di percorso per un totale di dieci incontri a cadenza quindicinale:

**Prima fase:** concentrata sulla consapevolezza di sé e quindi sul tema dell'identità come persona e come atleta.

**Seconda fase:** ho lavorato con i ragazzi sulla dimensione relazionale, sull'identità di gruppo, quindi sul contatto con gli altri, sul significato di essere una squadra e sui processi agiti in quel contesto.

**Terza fase:** l'attenzione è stata focalizzata sulla capacità aggressiva dei ragazzi in termini propriamente gestaltici come *abilità di ad-gredire*.

È stato un anno di lavoro intenso, accanto alle emozioni che si alternavano e mutavano di intensità, è stato bello vedere l'evolversi del processo e del lavoro.



Attraverso quest'opportunità di lavoro ho scoperto la mia Gestalt, il mio modo di lavorare con la Gestalt. È stata un'occasione di vedere concretizzato ciò che prima era solo teorico. E' stato un lavoro che ha richiesto anche a me stessa di mettermi in gioco, di espormi, di scegliere. È stata un'altra occasione per lavorare su me stessa rimettendomi in gioco e dandomi un'altra possibilità di potermi conoscere in divenire!

"... Sono molti quelli che dedicano la propria esistenza a realizzare una loro concezione di come dovrebbero essere, invece di realizzare se stessi". (F. Perls)



Donatella De Marinis, Anna Maria Negri e Sara Bergomi

**TESI DI COUNSELING:**

***Prigionieri della lealtà: l'amore impossibile della sirena e del principe di Danimarca. Espressioni simboliche delle dinamiche di parentificazione e come il Gestalt Counselling possa riconoscerle e ripararne i guasti.***

**Anna Maria Negri CO09**

**Relatrice: d.ssa Donatella De Marinis**

Nella parte teorica mi sono occupata dei rapporti tra inversione di ruolo (tra genitori e figli), conflitto di lealtà e alienazione parentale, con attenzione particolare alla situazione nella quale la parentificazione del figlio avvenga in conseguenza di una mancata soluzione relazionale nella generazione precedente, cioè quando un lutto irrisolto abbia impedito l'elaborazione della separazione tra il genitore e i suoi

propri genitori (ad esempio a causa di orfanità sopraggiunta in età precoce o in situazione non favorevole ad adeguata rielaborazione).

Ho ipotizzato che una dinamica familiare frequente veda non l'alienazione parentale come conseguenza della separazione, ma, viceversa, la separazione come conseguenza di quel riverbero che l'irrisolto intergenerazionale porta all'interno della coppia, sfociando in una polarizzazione (per lo più mistificatoria) vittima-carnefice della coppia coniugale, e quindi nella parentificazione del figlio/a, con conseguente conflitto di lealtà e alienazione parentale.

Ho ipotizzato dunque che l'alienazione parentale sia conseguenza della parentificazione del figlio da parte del genitore "scompensato".

La parentificazione del figlio, allo stesso modo della sua sposificazione (eventualmente attuata in incesto), costringe il figlio/a ad infrangere la gerarchia generazionale mettendolo/a in competizione con il genitore bersaglio (genitore alienato); e ritengo che questa grave violazione della gerarchia sistemica costituisca l'aspetto più gravemente patogeno rispetto all'individuazione dei confini dell'io e alla capacità di integrazione dei vissuti di paura, vulnerabilità, debolezza; e che il rifiuto del genitore-bersaglio ("carnefice"), non soltanto depauperi il figlio di una possibile fonte di rassicurazione e gratificazione affettiva, ma lo carichi di sensi di colpa e metta a serio rischio la possibilità di elaborare un senso di identità dignitoso e fiducioso.

Per il resto mi sono occupata, oltre che della mia storia personale, di alcuni testi letterari specialmente capaci di simbolizzare i profondi scompensi etici ed emozionali che queste dinamiche comportano (tra gli altri, la *Sirenetta* di Andersen e *Hamlet* per il quale in particolare respingo come fuorviante la nota interpretazione freudiana).

**TESI DI COUNSELING: "dal Danno alla Riparazione"**



**Cinzia Cominotti CO10**

**Relatore: Dr. Riccardo Zerbetto**

**Co-relatrice: D.ssa Giovanna Puntellini**

Al momento di decidere che tema trattare per svolgere la mia tesi di fine corso ho scelto di affrontare la mia "principale gestalt inconclusa", ovvero l'abuso.

Ho scritto la storia della mia vita che, a spirale, come dice Ginger, passa e ritorna sempre allo stesso nodo centrale: l'abuso subito a 10 anni, le conseguenze nei rapporti familiari, la mia crescita di ragazza e donna con una ferita sempre aperta.

Ho raccontato delle nevrosi che hanno disturbato i miei contatti con gli altri e come il trauma ha condizionato i miei rapporti affettivi.

Lo scopo principale per cui ho scelto di ripercorrere la mia strada è stato quello di



accertarmi che ogni passo fosse compiuto, che ogni orma fosse per me un ricordo ormai consapevole. Nel tragitto ho faticato ad accettare i sentimenti che mi ero negata per decenni: la paura, l'umiliazione, la rabbia, la colpa.

Ma il più difficile da ri-scoprire è stata la *tenerenza*: lei mi ha veramente strappato via la crosta dal cuore ferito. Qui ho scoperto che avevo un cuore spezzato in due parti: una era rimasta ai 10 anni: interamente dedicata all'infanzia e a mio padre, l'altra era cresciuta fingendosi dura, all'insegna della vendetta.

La *tenerenza* riscoperta, è uscita in un fiotto come un fiume che esonda ed ha riportato in vita tutto il dolore e tutto il bisogno di amare: di amarmi io stessa, che avevo perduto.

E' stato faticoso, iniziare a conoscermi attraverso la sensibilizzazione dei miei stessi strumenti.

E' stato doloroso ed eccitante rituffarmi nella mia storia ed essere capace di riunirmi a me stessa.

Ho dato alla mia tesi un titolo che ne racchiude il significato: "Dal Danno Alla Riparazione".

Dopo un grande dolore, dopo anni di apnea emotiva c'è lo spazio per un nuovo respiro.

O come ha detto J.P. Sartre: *non è importante quello che gli altri ci hanno fatto, ma è importante quello che noi facciamo di quello che gli altri ci hanno fatto.*

Tra i testi che ho scelto e che mi son stati consigliati per la stesura della tesi, quello che mi ha maggiormente ispirato ed illuminato è: "Il corpo violato" di Maurizio Stupiglia.

## Scuola e dintorni

(a cura di: Manila Cannalire [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it))



Centro  
Studi di  
Terapia della  
Gestalt

## Sogno e grandi archetipi

"Il sogno... è una specie di attacco frontale al cuore della nostra non-esistenza" Fritz Perls



**Percorso teorico-esperienziale sul sogno tra Gestalt e psicologia archetipica  
condotto da:**

## Riccardo Zerbetto e Giorgio Antonelli con la partecipazione di Herbert Hoffman

**Dreamwork:** il workshop teorico-esperienziale prevede un lavoro sui contenuti onirici presentati dai partecipanti in un'ottica gestaltica con integrazioni teoriche in una prospettiva freudiana, junghiana e hillmaniana con riferimenti di carattere antichistico e antropologico sulla pratica della incubazione e della oniromanzia.

**I Grandi Archetipi:** approfondimenti sul tema della dimensione immaginale e della psicologia archetipica nella prospettiva di James Hillman, Henry Corbin e Walter Otto. Verranno tratteggiati, nello specifico, i Grandi archetipi (divinità olimpiche) della tradizione greca con applicazione nel lavoro clinico della prospettiva archetipica.

**Sede e orario:** Da giovedì 26 luglio ore 18,30 a domenica 29 luglio ore 13,30 2012.

Il costo è di 80 euro al giorno per il lavoro teorico-esperienziale, 15 euro a notte per l'ospitalità e di 30 euro per la "pensione completa" al giorno.

Il workshop prevede - oltre ad una serata "simposiale" 8 ore di lavoro teorico-esperienziale al giorno accreditabili per il Master su **Dreamwork e mondo immaginale** promosso dal CSTG e si svolgeranno presso il **Podere di Noceto (Ville di Corsano), Via di Grotti-Bagnaia 1216**

**Conducono il seminario:**

**Riccardo Zerbetto**, psichiatra, direttore Centro Studi Terapia della Gestalt

**Giorgio Antonelli**, psicoanalista junghiano, Pres. Associazione di Psicologia e letteratura fondata da Aldo Carotenuto

**Herbert Hoffman**, archeologo, psicoterapeuta Gestalt formato con Isha Bloomberg e James Hillman

Per informazioni, [www.psicoterapia.it/cstg](http://www.psicoterapia.it/cstg) e [segreteria@cstg.it](mailto:segreteria@cstg.it) - tel 0229408785





## Eventi

### ➔ "TRA MOGLIE E MARITO.."

**Incontri di approfondimento e acquisizione di strumenti per interventi efficaci sulla coppia / famiglia**

Studio Metafora propone un percorso breve e intenso rivolto a tutti coloro che operano nell'ambito della relazione d'aiuto e in particolare affrontano il disagio di coppia e/o lavorano con le problematiche familiari.

Lo scopo degli incontri è fornire ai partecipanti una ricca occasione di confronto sulle criticità dell'intervento in questo contesto relazionale ed offrire efficaci strumenti di azione. Simbolicamente, per trattare questi temi, abbiamo ritenuto interessante erogare questo percorso sulla coppia con docenti che lavoreranno in aula in..coppia!

**Presentazione del percorso con tutti i docenti** Lunedì 25 Giugno ore 21.00

Per informazioni e iscrizioni:

**Andrea - Studio Associato Metafora** Via Vitruvio 4, Milano - T 02 2952.2329 - [studio.metafora@agora.it](mailto:studio.metafora@agora.it)

### ➔ CONVEGNO FIAP 2012: ROMA 9 -11 Novembre

**La psicoterapia nel Villaggio Globale**



organizzato da FIAP Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapie e CNSP Cordinamento nazionale delle scuole di psicoterapia



**Roma, Facoltà di Medicina e Chirurgia Via dei Marsi 14 00175 Roma**

La FIAP e il CNSP organizzano dal 9 all'11 Novembre 2012 un Convegno sul tema "La psicoterapia nel Villaggio Globale"

*Esso si pone come la naturale continuazione della riflessione avviata nel meeting di maggio del 2011 "La professione psicoterapeutica: contaminazioni ed evoluzione". Le commissioni insediate in quella circostanza hanno continuato a lavorare nel corso dei mesi di questo anno ed hanno trovato espressione durante il Convegno della SIPSIC con due workshop e con la presenza qualificata di numerosi relatori, trainers ed esperti delle Associazioni della FIAP.*

*Individuare gli spazi di competenza della psicoterapia, e quindi gli obiettivi formativi che tutti gli psicoterapeuti devono porsi, alla ricerca di una reale efficacia del loro intervento in una società sempre più caratterizzata da sfide complicate per i medici, gli psicologi e gli psicoterapeuti è la finalità di questo Convegno. A questo scopo ci avvarremo degli stimoli che provengono da altre competenze scientifiche e da conoscitori della realtà contemporanea. Ci impegneremo quindi a trovare risposte alle loro sollecitazioni, nel rispetto della tradizione della FIAP che nella sua **mission** contempla il confronto fra paradigmi psicoterapeutici diversi e la ricerca di forme di collaborazione e di integrazione. Il nostro obiettivo è che si affermi la funzione dello psicoterapeuta anche dal punto di vista della incisività rispetto alle altre professioni e alle sfide che provengono dal mondo contemporaneo.*

Dato il target delle due Associazioni promotrici (FIAP e CNSP) ci rivolgiamo in primo luogo alle Associazioni e alle Scuole, perché contribuiscano con le proposte di Workshop nelle Sessioni parallele del Convegno.

Durante il lavoro organizzativo l'invito verrà successivamente esteso a tutti i colleghi, gli studenti di psicologia e di medicina e ai cultori della psicoterapia che desiderino partecipare

---

**Le Scuole, le Associazioni e i gruppi di almeno dieci colleghi che desiderino partecipare attivamente possono presentare le loro proposte, che saranno valutate dal Comitato Scientifico del Convegno, e avranno la precedenza sui contributi di altri partecipanti.**

---

Sarà data precedenza inoltre ai Workshop attinenti ai "temi generatori" del Convegno; nell'organizzazione delle sessioni sarà cura del Comitato Scientifico raggruppare per unità tematiche le proposte che saranno pervenute e ai Workshop proposti da più di una Scuola, Associazione o gruppo al fine di favorire il dialogo fra i vari approcci.

**Una sessione speciale sarà destinata a psicoterapeuti e ricercatori nel campo della psicoterapia al disotto dei 40 anni, a cui sarà riservata una sessione speciale di comunicazioni sulle loro ricerche.**

Il Convegno è previsto per un numero limitato di partecipanti, per cui si prega di essere tempestivi nelle prenotazioni. Saranno richiesti Crediti ECM.



Le quote di iscrizione previste sono:

Prima del 15 Giugno (termine ultimo per la presentazione di lavori collettivi)  
Professionisti 135,00 euro Allievi delle scuole 80,00 euro Studenti universitari 30,00 euro

Dopo il 15 Giugno  
Professionisti 150,00 euro Allievi delle scuole 100,00 euro Studenti universitari 50,00 euro

Il termine ultimo della presentazione dei Workshop, al fine di consentire una loro valutazione e inserimento nella architettura del Convegno è fissato al 30 aprile.

Informazioni allo 0639366497 oppure allo 064457446 (Segreteria Telefonica)

email: [convegnoFIAP2012@gmail.com](mailto:convegnoFIAP2012@gmail.com)

## PROGRAMMA

### **Primo giorno: Venerdì 9 Novembre 2012**

**8.30 – 9.00:** Accoglienza e registrazione dei partecipanti

**9.00 – 10.30:** Introduzione dei Past President della FIAP: **"La FIAP fra passato e futuro"**

**11.00 – 13.30:** Sollecitazioni per lo psicoterapeuta; il punto di vista di esperti in altre discipline: cosa la realtà odierna richiede allo psicoterapeuta.

I temi (*"temi generatori"*) su cui essi proporranno spunti di riflessione alla psicoterapia saranno i seguenti:

- Diversità, conflitti e possibili integrazioni fra le varie culture e fra i paradigmi scientifici di approccio;*
- Pensiero tecnologico e pensiero scientifico: quale futuro per i professionisti e i ricercatori;*
- La società contemporanea fra rigidità e fluidità: società "liquida" secondo Bauman o "cementificata" (Galimberti);*
- L'uomo contemporaneo: itinerario di ricreazione della sua identità e percezione della sua sofferenza;*
- La psicoterapia: confini, setting, spazi di intervento e rapporti con altre forme di aiuto alla persona.*

Intervengono tre esperti di varie discipline:

- L'antropologo: **"Riparare umanità: una teoria antropopoietica"** (Giovanni Remotti, Università di Torino)
- Il sociologo: **"Conflitti, differenze, possibili integrazioni"** (Fabrizio Battistelli, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali della Facoltà di Sociologia - Università la Sapienza Roma)
- Il letterato (Tahar Ben Jelloun, Psicologo e scrittore *da confermare*)
- "Memoria e Narrazione del sè nei Rifugiati/e e Vittime di Violenza e Tortura"** (Rosaria Gatta, INMP - Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà, Roma)

**15.30 – 16.30:** Gruppi di discussione sulle relazioni proposte in plenaria

**16.30 – 17.00:** Break

**17.00 – 18.30:** Sessione Workshops e lectures in parallelo sui temi proposti.

**18.30 – 19.30:** Sessione posters, presentazione di libri, spazio di confronto su ricerche presentate dalle Associazioni e dalle Scuole

*Momento istituzionale interno:*

**20.00 – 21.00:** Assemblea FIAP, riunione delle aree e designazione dei loro delegati.

### **Secondo giorno: Sabato 10 Novembre 2012**

Presentazione delle Key Words : orientamenti di risposta

Introduzione: **Mony Elkaim** (Past Presidente EAP)

**9.00 – 10.00:** a) **Prospettive di risposta della psicoterapia:** (Claudio Neri, Gruppoanalista, Professore Ordinario "Sapienza" Università di Roma)

**10.00 – 10.30:** Dibattito in plenaria

**10.45 – 11.45:** b) **Il problema della molteplicità dei modelli in psicoterapia** (Paolo Migone, Condirettore della rivista *Psicoterapia e Scienze Umane* - [www.psicoterapiaescienzeumane.it](http://www.psicoterapiaescienzeumane.it))

**12.00 – 13.00:** Interventi Preordinati:

a) Dott. Vittorio de Luca (Psichiatra transculturale - World Association of Cultural Psychiatry Roma)

b) Prof. Roberto Filippini (Teologo, Bibliista - Pisa)

**13.00 - 13.30:** Dibattito in plenaria

**15.00 – 16.00:** Gruppi di discussione sulle relazioni proposte in plenaria

**16.00 – 16.30:** Break

**16.30 – 18.00 :** Sessione workshop e lectures in parallelo sui temi proposti.



**18.00 – 19.30:** Lectures e Workshops presentati dalle Associazioni e dai partecipanti relativi alle loro attività, ricerche ed esperienze. Un gruppo sarà coordinato da Associazioni, Enti, Organismi che operano in questo settore (UNCHUR, Migrantes, Sant'Egidio, Caritas etc.)

**20.00:** Cena sociale

**Terzo giorno: Domenica 11 Novembre 2011**

**9.00 – 10.00 :** Report della Commissione "Competenze dello Psicoterapeuta": presentazione dei "Domini" adattati dalla stesura dell'EAP

**10.00 – 11.00 :** Lavoro per gruppi sui "Domini"

**11.00 - 11.30 : break**

**11.30 – 12.30 :** Presentazione di ricerche delle Associazioni da parte di giovani psicoterapeuti

**12.30 – 13.30 :** Presentazione dei risultati dei lavori di gruppo

**13.30 – 14.00 :** Conclusioni generali, insediamento del nuovo Presidente



➔ **IV CONVEGNO F. I. S. I. G.**

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE ED ISTITUTI GESTALT

Salerno 7-10 febbraio 2013

IL CAMPO DELL'INTERSOGGETTIVITA'  
Scienziati, filosofi e gestaltisti in dialogo

HOTEL SALERNO VIA LUNGOMARE CLEMENTI TAFURI, I SALERNO

**Comitato Scientifico**

Presidente onorario: Luc Ciompi (Università di Berna e fondatore Soteria Berna – CH); Presidente: Giovanni Ariano (Presidente FISIG)

Componenti: tutti i presidenti delle associazioni aderenti alla FISIG: E. Giusti (Aspic – Roma); S. Crispino (CSP – Roma); R. Zerbetto (CSTG - Milano); G. Salonia (HCC Kairos – Ragusa); M. Spagnuolo Lobb (HCC Italy – Siracusa); A. Ferrara (IGAT – Napoli); A. Ravenna (IGF – Firenze); A. Lommatzsch (IGP- Amesano (Le)); P. Baiocchi (IGT – Trieste); M. Pizzimenti (SGT – Torino); M. Mentitto (SIG – Roma); R. Sperandeo (SIPG – Genova); G. Ariano (SIPI – Casoria (Na))

**Segreteria Organizzativa**

Responsabile: Dorianò Pellecchia, Componenti: Gino Aldi, Francesco Cervone, Simona Digaetano, Adele Farace

**Invitati:**

*Ciompi Luc* (Università di Berna e fondatore Soteria Berna – CH); *Cacciari Massimo* (Università Vita e Salute – San Raffaele - Milano); *Mancini Roberto* (Università di Macerata); *Marco Neppi Modona* (Università di Torino); *F. Rinaldi* (Università di Napoli); *De Monticelli Roberta* (Università Vita- Salute – San Raffaele - Milano); *Miano Franco* (Università di Roma). *Kung Hans* (Università di Friburgo – Germania); *Ariano Giovanni* (presidente FISIG e SIPI); *Giusti Edoardo* (Aspic – Roma); *Giuseppe Cantillo* (Università di Nappoli) *Montanari Claudia* (Aspic – Roma); *Crispino Stefano*. (CSP – Roma); *Zerbetto Riccardo* (CSTG - Milano); *Salonia Giovanni*. (HCC Kairos – Ragusa); *Spagnuolo Lobb Margherita*. (HCC Italy – Siracusa); *Masullo Aldo* (Università di Napoli) *Ferrara Antonio*. (IGAT – Napoli); *Ravenna Anna*. (IGF – Firenze); *Lommatzsch A.* (IGP- Amesano (Le)); *Baiocchi Paolo*. (IGT – Trieste); *Pizzimenti Mariano*. (SGT – Torino); *Mentitto Marilena*. (SIG – Roma); *Sperandeo Raffaele* (SIPG – Genova); *G. Ariano* (SIPI – Casoria (Na)); *Pellecchia Dorianò*. (SIPI – Casoria (Na)); *Biccardi Tommaso* (SIPI – Casoria (Na)); *Scarpato Onofrio* (SIPI – Casoria (Na)); *Del Prete Fernando* (SIPI – Casoria (Na)); *G. Villone Betocchi* (Università di Napoli); *Neppi Modona M.* (Università di Torino); *Gattico E.* (Università di Bergamo); *Calvi Lorenzo* (Università di Milano-Bicocca); *Rodini C.* (Università Cattolica di Milano) *Liotti Giovanni*, (Presidente della Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva); *M. Tomasello* (Max-Planck- Institut – Leipzig – Germania)..

Informazioni e registrazioni:

Società Italiana di Psicoterapia Integrata Via Pio XII, 129, 80026 - Casoria (Napoli) Tel. 0817308211; 0817308243

Email: [sipi@sipintegrazioni.it](mailto:sipi@sipintegrazioni.it) Sito: [www.sipintegrazione](http://www.sipintegrazione)



**martedì 5 giugno 2012 ore 21.00**

**FIGURA SOLARE. Un rinnovamento radicale dell'arte. Inizio di un'epoca dell'essere**  
di NICOLA VITALE (Ed. MARIETTI 1820 – Saggi d'Arte – nov. 2011)

**mercoledì 6 giugno 2012 ore 18.00**

Presentazione dei libri **NOVE SU DIECI. Perché stiamo (quasi) tutti peggio di 10 anni fa** di MARIO PIANTA (Laterza) e **DISUGUAGLIANZE DIVERSE** a cura di DANIELE CHECCHI (Il Mulino, 2012)

**giovedì 7 giugno 2012 ore 18.00**

**PRIMO FESTIVAL LETTERATURA MILANO**

Nell'ambito del festival che avrà luogo dal 6 al 10 giugno e che coinvolgerà l'intera città la Casa della Cultura ospita **SCRITTORI ITALIANI**

**D'ALTROVE – Verso una nuova cittadinanza letteraria** a cura di DANIELA PADOAN.

Intervengono scrittori, critici letterari ed editori. (segue programma completo)

**martedì 12 giugno 2012 ore 18.00**

GIANGIACOMO FELTRINELLI EDITORE, RAZZISMO BRUTTA STORIA e CASA DELLA CULTURA  
ROCCO RONCHI presenta il libro **COME FARE. Per una resistenza filosofica** (Feltrinelli Editore)

**Martedì 12 giugno 2012 ore 21.00**

LEGGENDARIA e FONDAZIONE ELVIRA BADARACCO

**MADRI SENZA TEMPO. DIALOGO TRA GENERAZIONI**

Presentazione del supplemento di Leggendaria dedicato al convegno della Fondazione Badaracco



Campi di grano

## *Dare Corpo*

*A cura di: Alessandra Callegari, Valter Mader, Giovanni Montani, Cristina Tegen, Riccardo Zerbetto*

Questa rubrica nasce dalla "condensazione" di un'energia d'amore e dal desiderio di condividere una serie di esperienze maturate negli anni, accompagnando chi si è rivolto a noi per fare insieme un tratto di percorso mirato a conoscere meglio il proprio modo di vivere nel mondo.

È una Body Experience che si alimenta con caratteristiche originali per ognuno di noi, counselor e terapisti, e anche se alcuni si sono formati nella stessa scuola, trova nel tempo una propria originalità sia nel modo di proporla sia nei contenuti.

Lo scopo di questa rubrica vuole anche essere

quello di dare visibilità ai contributi dei vari counselor e allievi che abbiano già acquisito specifica esperienza nel Body Work.

La Body Experience esprime una modalità di incontrare le forme simboliche del linguaggio dell'inconscio. Come dice Groddeck, "il simbolo è un ponte progettato tra la coscienza e l'inconscio" e allora vi saranno altri simboli riconoscibili nell'espressione della persona e il viaggio comprenderà incontri con l'arte, la letteratura, la religione, nei rituali e in molte altre espressioni.

E avrà senso la particolare forma del corpo, delle membra, dell'ossatura, così come il tipo di movimento nello spazio, il gesticolare, il sorridere e altre espressioni della forma materia-uomo.

Una proposta di sperimentazione che intende far riconoscere diverse forme di risposta alle sollecitazioni nell'incontro relazionale, che siano più armoniose rispetto ad altre più rigide, acquisite e stabilizzate nel tempo.

Chi cura, ricordiamolo, è però sempre la Natura, attraverso le proprie forze!

La forza della Natura è la forza motrice propulsiva della vita stessa, che guida lo sviluppo dall'embrione all'uomo. È quella forza che, dopo avere provveduto allo sviluppo dell'embrione fino alla nascita, governa il battito cardiaco, il ritmo respiratorio, le secrezioni gastriche, le produzioni ormonali e il metabolismo cellulare e quindi consente di vivere le emozioni che scaturiscono dall'incontro con il mondo.



Nei primissimi stadi della vita della persona gli eventi che accadono nel mondo esterno possono risultare insopportabili per le sue risorse ancora in accrescimento, e insorgono dis-armonie o malattie. Alteriamo il nostro sistema immunitario e noi corpo che pensiamo, comunichiamo, interagiamo e reagiamo siamo influenzati dal nostro modo personale di pensare, immaginare e relazionarci.

Queste variazioni dis-armoniche si possono tradurre in vistose modificazioni del comportamento, dell'attività fisica e dell'umore in ogni individuo. Grazie alle recenti scoperte delle neuroscienze e della medicina che studia la relazione fra sistemi endocrino, neuroendocrino e immunitario, abbiamo una visione più ampia dei cambiamenti fisiologici anche infinitesimali che avvengono a livello cellulare.

Oggi sappiamo che la mente non è limitata al cervello ma si trova dappertutto, è in tutto il corpo. A sostegno di questa teoria è prezioso il contributo della ricercatrice Candace B. Pert, autrice di *Molecole di emozioni*, che alla fine degli anni Novanta si è prodigata con entusiasmo a verificare la presenza nelle aree nel corpo di recettori per neuropeptidi.

La Pert ha riscontrato una concentrazione elevata di neuropeptidi fra i nervi e i fasci di cellule, chiamate gangli, che sono distribuiti non solo lungo tutto il midollo spinale, dove vengono filtrate tutte le sensazioni corporee in entrata, ma anche lungo tutti i percorsi che conducono agli organi interni, alla superficie stessa della nostra pelle e alle fasce muscolari.

Quando compiamo un movimento del corpo l'informazione del pensiero, convertita in un codice binario di puntini e linee, passa attraverso la rete di neuroni e viene mandata giù per il midollo spinale fino alle giunzioni neuromuscolari pertinenti che si contraggono secondo la sequenza codificata. Questa importante scoperta ci consente di comprendere come un'emozione, una sensazione soggettiva o un sentimento associato a quel movimento causi, oltre all'informazione meccanica, la secrezione di catene di amminoacidi, i neuropeptidi appunto, che passano le informazioni direttamente alle cellule.

Ciò è particolarmente importante per la conoscenza di ciò che avviene in questo processo, in quanto le emozioni sono espresse direttamente attraverso il corpo, e quando per qualche ragione non trovano espressione diretta, rimangono ferme in parti di esso. Possiamo immaginare che la scelta tra ciò che diventa un pensiero o un'emozione espressa coscientemente e ciò che si ferma, rimanendo qualcosa di non digerito e sepolto in qualche area del corpo, viene mediata dai recettori.

Il ricordo e il vissuto personale sono codificati e immagazzinati come processi di memoria a livello di recettori, e rimangono inconsci fino a quando non vengono riportati alla coscienza attraverso una nuova stimolazione di tali recettori e delle aree corporee correlate. Non è un caso che molti vissuti emergano stimolando zone in cui vi è una fitta presenza di recettori, quali l'area del pericardio, quella addominale e viscerale e la zona dei muscoli intorno al bacino.

Se consideriamo il lavoro corporeo come un lavoro sul tessuto connettivo, quel tipo di tessuto che provvede al collegamento, sostegno e nutrimento di tutti i tessuti dei vari organi e che connette ogni parte del nostro corpo, non possiamo eludere che, lavorando su di esso, andiamo a influenzare anche tutte le cellule che sono sospese e vivono in sua connessione, quindi tutte le memorie contenute nei corpi cellulari e nelle aree recettoriali. Il lavoro sui tessuti, esercitato in modo diretto ma anche indiretto, permette alla muscolatura di diventare marcatamente più flessibile, elastica, consistente e malleabile, e accede profondamente ai vissuti emotivi della persona, sedimentati nelle fasce sotto forma di tensioni.

Del modo diretto sono rappresentative esperienze di rolfing, integrazione posturale, cranio sacrale, shiatsu e altre discipline che agiscono sulle fasce connettivali attraverso dita, pugni, nocche, gomiti e mani.

Del modo indiretto sono rappresentative esperienze di lavoro corporeo come la bioenergetica, scaturita dalla profonda intuizione di Alexander Lowen.

Più direttamente si entra in contatto con i corpi cellulari attraverso manovre o esperienze profonde, più si può riscontrare il riaffiorare di vissuti emotivi accanto al lavoro tecnico specifico.

Nel momento in cui i vissuti emotivi emergono dalla profondità, in quanto parti della persona, vengono reintegrati nel corpo attraverso un lavoro di riappropriazione e resi consapevoli, con il risultato di una maggiore fluidità fisica e di una conseguente armonia psichica.

I modi d'intervento diretto e indiretto agiscono sulla rete fibrosa degli involucri muscolari e sono strettamente connessi, oltre che alla rete neuronale degli impulsi nervosi dei pensieri, alla rete circolatoria. Attraverso il sangue arrivano le sostanze nutritive a tutta la rete mio-fasciale. In particolare il lavoro del muscolo necessita di ossigeno e ogni molecola di ossigeno catturata dagli alveoli polmonari passa attraverso il plasma e raggiunge le pareti capillari per essere utilizzata nelle azioni muscolari.

Resta quindi fondamentale l'uso della respirazione nel lavoro fasciale, per consentire ai tessuti di ritrovare la loro morbidezza e arrendevolezza. L'ossigeno nell'attivazione della rete circolatoria è una componente importantissima per rendere fluide quelle aree che prima erano legate e bloccate e per risvegliare i recettori in esse presenti.

È importante nelle sessioni porre il focus sulla respirazione, con cicli caratterizzati da una serie di respiri in cui l'accento è posto sull'inspirazione, quindi con modalità di carica del tessuto e stimolazione manuale dell'area interessata, e poi sull'espiazione, con modalità di scarica.

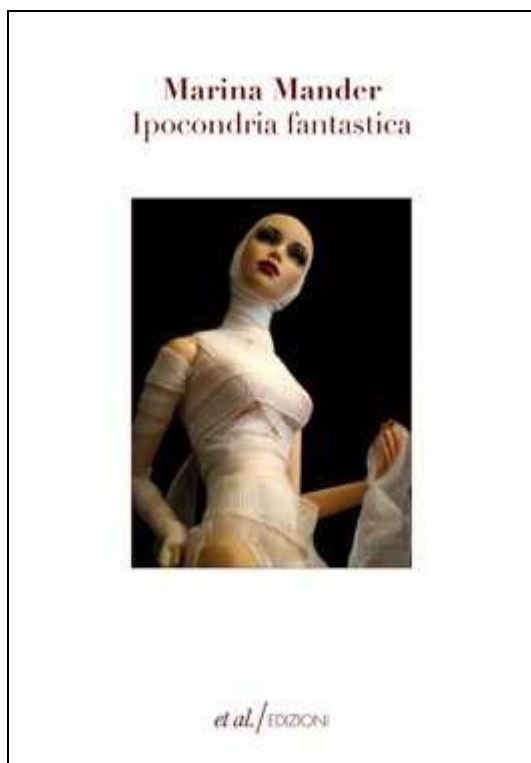
Rispetto ai vissuti emozionali emergenti, l'uso della respirazione è uno strumento di base per facilitare e dirigere il processo che sta avvenendo.

È necessario pertanto avere una consolidata conoscenza teorica ed esperienziale per accompagnare l'emergere di queste forme di energia nascosta nelle profondità del "sistema corpo".

Nelle varie puntate di questa rubrica, dunque, parleremo sia delle funzioni di tale sistema, sia delle varie modalità con le quali è possibile intervenire su di esso e favorirne il corretto funzionamento.



## Segnalazioni



Nove racconti esilaranti per nove malattie di “questa era delle malattie auto-immuni, del corpo che si fa male da solo”: artrosi galoppante, sindrome di Pickwick, anosmia, sindrome del tunnel carpale, somatofrenia fantastica, ossidazione dei tessuti, coprolalia, cleptomania, psittacosi.

Invenzioni surrealiste, eleganti scorribande nei doppi sensi, cortocircuiti linguistici, divagazioni in una casistica fantastica dell'ipocondria tra un Gino e una Gina che trovano il punto G anche grazie a un miracoloso alchermes color blu viagra, un grigio amico dei piccioni che si rivela un inafferrabile serial killer, un malinconico grassone affetto dalla sindrome di Pickwick – irresistibile bisogno di mangiare la carta scritta, e specialmente i romanzi d'amore: “Da quando mia moglie non c'è più mi cibo strappando pagine di romanzi d'amore, voglio estirpare le mistificazioni che essi contengono” – e altri malati immaginari prigionieri del loro morboso accanimento contro se stessi quanto dei loro paradossali rimedi.

### Da [www.psyconline.it](http://www.psyconline.it):

F. Bianchi di Castelbianco, Magda Di Renzo, Flavia Ferrazzoli, Laura Sartori  
**L'eros adolescente. Affettività e sessualità nel vissuto adolescenziale**  
2011, Collana: Psicologia clinica  
Pagine: 166 Prezzo: € 15.00 Editore: Ma. Gi.

Edward De Bono  
**Fai girare la testa. Pensare bene per vivere meglio**  
2011, Collana: Capire con il cuore Pagine: 194 Prezzo: € 14.50 Editore: Centro Studi Erickson

Cristina Bellemo  
**Diamoci una sregolata! Storie ribelli che aiutano a capire e ad accettare i limiti**  
2011, Collana: Capire con il cuore Pagine: 233 Prezzo: € 14.50 Editore: Centro Studi Erickson

Pier Luigi Baldi, Serena Susigan  
**Reattivi mentali non proiettivi. Aspetti teorici e applicativi**  
2011, Collana: Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo Pagine: 224 Prezzo: € 26,50 Editore: Franco Angeli

Filippo Pergola  
**Alla ricerca delle in-formazioni perdute. L'inespresso transgenerazionale come vincolo alla crescita**  
2011, Collana: Psicoterapie Pagine: 272 Prezzo: € 32,00 Editore: Franco Angeli

Elena Liotta  
**L'alba del gioco. Psicologia della prima infanzia e il Sandplay di Dora Kalff**  
2011, Collana: Psicologia infantile Pagine: 232 (con 49 immagini a colori) Prezzo: € 22,00 Editore: Ma. Gi.

Fabrice Olivier Dubosc  
**Quel che resta del mondo. Psiche, nuda vita e questione migrante**  
2011, Collana: Immagini dall'inconscio Pagine: 216 Prezzo: € 18.00 Editore: Ma. Gi.

Alessandra Falasconi, Federica Bochicchio  
**Manuale di terapia assistita con animali**  
2011, Collana: Psicologia clinica Pagine: 264 Prezzo: € 25.00 Editore: Ma. Gi.



Nicola Mammarella

**Psicologia della memoria positiva**

2011, Collana: Serie di psicologia Pagine: 160 Prezzo: € 21,00 Editore: Franco Angeli

Loredana Petrone, Eliana Lamberti

**Pedofilia rosa. Il crollo dell'ultimo tabù**

2011, Collana: Psicologia clinica Pagine: 200 Prezzo: € 18.00 Editore: Ma. Gi.

Roberto Infrasca

**Eclisse del padre. Conseguenze individuali e sociali della scomparsa del principio paterno**

2011, Collana: Psicologia clinica Pagine: 232 Prezzo: € 18.00 Editore: Ma. Gi.

Vittorio Luigi Castellazzi

**Ascoltarsi, ascoltare. Le vie dell'incontro e del dialogo**

2011, Collana: Lecturae Pagine: 150 Prezzo: € 15.00 Editore: Ma. Gi.

Flaminia Nucci

**L'amore che non osa dire il suo nome. Psicologia dell'omosessualità maschile e femminile**

2011, Collana: Lecturae Pagine: 144 Prezzo: € 15.00 Editore: Ma. Gi.

Gaggero Roberto

**Storie di bambini. Esperienze vissute in psicoterapia infantile**

2011, Collana: Scaffale aperto/Psicologia Pagine: 160 Prezzo: € 15,00 Editore: Armando

Alessandra Serraglio

**Gli adulti parlano... i bambini disegnano! Manuale per l'interpretazione del disegno infantile**

2011, Collana: Medico-psico-pedagogica Pagine: 224 Prezzo: € 19.00 Editore: Armando

Marwan Sabbagh

**Risposta all'Alzheimer**

2011, Collana: Medico-psico-pedagogica Pagine: 320 Prezzo: € 28.00 Editore: Armando

Vanna Iori

**Guardiamoci in un film. Scene di famiglia per educare alla vita emotiva**

2011, Collana: Vita emotiva e formazione Pagine: 192 Prezzo: € 22,00 Editore: Franco Angeli

Franchini P. (a cura di)

**Amore non è amare**

2011, Collana: Strade blu. Non Fiction Pagine: 128 Prezzo: € 17.00 Editore: Mondadori

Granieri Antonella

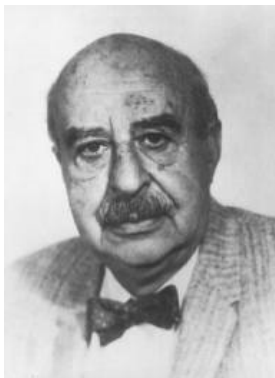
**Corporeo, affetti e pensiero. Intreccio tra psicoanalisi e neurobiologia**

2011, Collana: Psicologia Pagine: 136 Prezzo: € 17.00 Editore: UTET Università

Wiseman Richard

**La scienza strana (quirkology). Le grandi verità nelle piccole cose**

2011, Collana: Saggistica TEA Pagine: 304 Prezzo: € 9.00 Editore: TEA



***Perls's pearls***

*Citazioni da Perls e non solo*

*(a cura di Laura Bianchi [laurabm@libero.it](mailto:laurabm@libero.it))*

"La terapia della Gestalt è un modo di occuparsi di un altro essere umano per dargli la possibilità di essere se stesso, "saldamente radicato nel potere che lo costituisce"... È una terapia esistenziale, che si occupa dei problemi creati dalla nostra paura di assumerci le responsabilità di ciò che siamo e di ciò che facciamo."

*Tratto da: L'eredità di Perls. Doni dal Lago Cowichan. Di Fritz Perls e Patricia Baumgardner*



Ciliegie ... nostre

## Risonanze

(a cura di Fabio Rizzo: [rizzofa@fastwebnet.it](mailto:rizzofa@fastwebnet.it))

"Avrei bisogno di una pietra, per il coltello" disse il vecchio dopo aver esaminato la legatura sull'impugnatura del remo. "Avrei dovuto portare una pietra." Avresti dovuto portare molte cose, pensò. Ma non le hai portate, vecchio. Ora non è il momento di pensare a quello che non hai. Pensa a quello che puoi fare con quello che hai.

*E. Hemingway, Il vecchio e il mare, p. 140 (Mondadori, 1987)*

Non è di alcun aiuto desiderare che le cose stiano altrimenti. La mente che fa paragoni si porta dietro la sofferenza. Limitatevi a usare di buon grado gli ingredienti che avete a disposizione e non vi angustiate per come avrebbe potuto essere.

*L. Rosenberg, Vivere alla luce della morte, p. 59 (Ubal dini, 2001)*

Larry Rosenberg è un insegnante di meditazione, mentre Hemingway non ha bisogno di presentazioni. I brani di entrambi convergono su un concetto molto semplice, quasi banale, la cui applicazione è tuttavia molto spesso ingiustificatamente trascurata. Tenere presente questa ricetta e ricordarsi di metterla in pratica è un buon modo di vivere il 'qui e ora', ottenendo esiti salutari per la mente e risultati efficaci nelle più svariate situazioni.

## Visti e letti

### A MILANO, CON NANNI MORETTI, PAOLO E VITTORIO TAVIANI, TRA LA RIEVOCAZIONI DEL PASSATO E IL PRESENTE DI "CESARE DEVE MORIRE"

di Margherita Fratantonio

da: [www.cinemafreeonline.com](http://www.cinemafreeonline.com)

**Quando si è sparsa la notizia della vittoria a Berlino di *Cesare deve morire*, le foto dei fratelli Taviani si sono moltiplicate in rete con grande gioia. Meritano, i due registi, sia il premio che l'entusiasmo dei fan, per le storie ordinarie e straordinarie che ci hanno saputo raccontare.** La penultima, *La masseria delle allodole*, un'opera carica di pathos e commozone, che rende giustizia ad una vergognosissima pagina di storia vergognosamente dimenticata. Paolo Taviani però dice oggi, al cinema Anteo di Milano, che la loro idea di un film non nasce mai dal voler dare chissà quali messaggi (come sosteneva Rossellini: i messaggi, quelli, li porta il postino). La scelta iniziale è in parte inconsapevole e se poi alla fine il film ha un suo insegnamento, va bene così, ma non è ricercato fin da subito.

È l'emozione, piuttosto, che sta alla base di una vicenda da raccontare, un'emozione autentica, forte, e non sono le suggestioni momentanee ed effimere da cui siamo spesso attraversati. Che sia un'emozione vera, intensa, l'ispiratrice di quest'ultimo film, beh, si vede!

**In sala con loro c'è Nanni Moretti: è rilassato, sereno, pacifico come non mai. Il segreto? "Il film io l'ho solo distribuito, però mi sto prendendo tanti complimenti!"** È lì che vuole stanare Paolo e Vittorio Taviani sul loro passato e soprattutto sul cinema degli inizi, quando i loro film non li vedeva nessuno e quando giravano un'inquadratura a testa; non una sequenza, no, proprio un frammento ciascuno. Ride, Nanni Moretti, perché secondo lui nessun'altra coppia di fratelli del cinema (dai Cohen ai Dardenne) avrà mai fatto nulla di simile. Il gioco viene colto da Vittorio, che racconta gli esordi di Moretti, il suo ostinato proporsi e riproporsi, fino alla collaborazione e all'amicizia. Viene rievocata anche la vicinanza con Olmi, se pure il cinema dei Taviani non voglia elargire lezioni come quello olmiano (poi lo fa, eccome!). Una vicinanza tale che spesso la gente si congratula con loro per *L'albero degli zoccoli* e con Ermanno Olmi per *Padre padrone*. Vengono ricordati anche gli insuccessi condivisi con Bertolucci, tanto che il poeta Attilio consolava gli amici caparbi e un po' strani del figlio, con il dovuto sostegno di padre e tanta incomprensione. E poi Marco Bellocchio, di cui Vittorio Taviani dice che ha diretto uno dei film più importanti del cinema italiano: *I pugni in tasca*.

Ma il pubblico sposta gli interventi sul film che ha appena visto, su quell'emozione che neanche il lunghissimo applauso in piedi è riuscito a stemperare, anzi pare averla intensificata. Vittorio Taviani cede il microfono, dice di essere troppo commosso e non può parlare subito. Simpatici questi due fratelli che non temono di usare così spesso le parole emozione, commozone, e sanno rivivere senza filtri i momenti drammatici di una regia così impegnativa.





In *Cesare deve morire i detenuti del carcere di Rebibbia – zona di alta sicurezza - hanno recitato Shakespeare nei loro dialetti d'origine (meridionali, soprattutto, perché molti sono lì per reati mafiosi o simili)*; dandogli la loro voce e la loro lingua lo hanno trasformato, deformato, reso ancora più intenso, struggente e credibile. Quanto il teatro in carcere sia terapeutico lo dimostrano le scene dei provini. Veniva chiesto ai futuri interpreti di dare le generalità, una prima volta con disperazione, una seconda con rabbia. La riuscita attoriale di queste scene la dice lunga sul bisogno di esprimere le emozioni forti della detenzione, dell'abbandono. Piangevano e urlavano il proprio nome con i loro dati veri (anche se avrebbero potuto inventarne altri) quasi a voler chiamare le persone di fuori, ed affermare la propria individualità e la propria pena, dice Paolo Taviani. Scena altamente drammatica è quella in cui compaiono sotto i loro volti la durata e il motivo della condanna; importante, per i registi, che lo spettatore non dimentichi che Bruto, Cassio, Antonio e Cesare non sono attori veri (l'interprete di Bruto, Salvatore Striano, invece, uscito dal carcere, lo è diventato). Hanno accettato di apparire in tutta Italia e altrove dichiarando gli anni da scontare e il reato (alcuni con la scritta "fine pena mai"), perché il percorso teatrale e cinematografico è stato in tutto e per tutto un processo di consapevolezza. Il film si chiude con l'interprete di Cassio che rientra in cella, con la doppia mandata della porta e la sua frase: "Da quando ho conosciuto l'arte questa cella è diventata una prigione". Poi si prepara un caffè solitario, prima dei titoli di coda. Altra bellissima frase, che non compare più nel film, è stata: "Quando recito, mi sembra di potermi perdonare". "L'autocoscienza li ha resi più forti, ma certo più disperati", dice Vittorio Taviani. Tutto questo è raccontato senza retorica, con il dubbio legittimo che il bene fatto oggi ai detenuti possa far pesare ancora di più la pena domani.

Comunque, si esce dal cinema leggeri, dopo che i due maestri, un po' scherzando sul passato, un po' parlando seriamente del loro ultimo film, si sono rubati scambievolmente il microfono più di una volta. Forse da tempo hanno smesso di spartirsi i compiti in maniera maniacale, come nel ricordo di Nanni Moretti.



#### A SIRACUSA IL DIONISO ILLUSIONISTA DELLE «BACCANTI» SECONDO ANTONIO CALENDÀ di Giuseppe Distefano

Da Il sole24ore 22 maggio 2012

È stata definita «tragedia dionisiaca». Pur non essendoci veri protagonisti e il dramma è corale, Dioniso è il personaggio principale. Nelle *Baccanti* si produce lo scontro fra l'irrazionale (rappresentato da Dioniso), e il razionale (rappresentato da Penteo, re di Tebe). Più in generale fra umano e sovraumano.

E se in un primo momento assistiamo ai reiterati e fieri proclami di un Penteo che si rifiuta, in nome della razionalità, di riconoscere la natura divina del figlio di Zeus, successivamente lo stesso re di Tebe cede alla spinta poco razionale della curiosità: di assistere cioè, costretto a travestirsi da donna, alle sregolatezze delle baccanti che, come è noto, quando lo scoprono finiranno per sbranarlo, con in testa, accecata dalla vendetta del dio, nientemeno che Agave, la madre di Penteo.

Il Dioniso delle sue *Baccanti*, seconda delle tragedie in scena al

Teatro greco di Siracusa per il 48° ciclo dell'Inda, il regista Antonio Calenda lo ha pensato simile ad un *metteur-en-scène*, ad una *féerie* teatrale, un illusionista ipnotico che produce adepti. Vestito come una divinità indiana, giunge sopra una sorta di Carro di Tespi simile a quello dei cortei medievali e delle processioni religiose in Spagna. Da sotto usciranno, attorniandolo, donne velate che presto si tramuteranno nelle invase baccanti. Il dio dalle due nature, venuto a dimostrare la sua origine divina, rivendicare l'onore della madre, imporre il suo culto, assumerà via via assonanze con la figura dello sciamano.

La sua pratica magico-religiosa, messa in atto per vendetta, provocherà sciagure. E assisteremo alla costruzione e alla rappresentazione della rivalsa fino al macabro spettacolo di cui egli è autore e ispiratore: una madre che sbrana il figlio e ne mangia le carni, per poi inorridire di sé dopo essersene resa conto.

Dioniso è l'essenza del mondo femminile, il mistero che attrae e che dà protezione, calore, vita. Solo quando la sua vendetta su Penteo si sarà consumata tornerà ad essere una figura ambigua, lasciando le donne che hanno guerreggiato in suo nome nella solitudine. Questa è la vendetta del poeta, un uomo. Non è solo l'ultima tragedia di Euripide, è un'opera autobiografica che conclude tutta un'epoca. Esiliato in Macedonia, il poeta, furente, costruisce il suo muro per rappresentare uomini, dèi e mondo in un movimento spietato ed insensato sotto un cielo deserto. È la sua vendetta, anche se sa che sarà lui per primo la vittima. Con *Le baccanti* Euripide mostra il coraggio di spezzare le forme per guardare nel fondo dell'anima con sarcasmo e con pietà: come farà Shakespeare con *Re Lear*. Questa dimensione umana è leggibile nella messinscena di Calenda che ha in Maurizio Donadoni un Dioniso poliedrico, di statura tragica che, nel gorgo vocale alterato, posseduto dall'altra sua natura, evidenzia lo sdoppiamento di personalità.

Vibrante per partecipazione nel ruolo del giovane sovrano Massimo Nicolini che attua, quasi presago del destino che l'attende, un'emozionante trasformazione vestendo il bianco "sacrificale" che lo porterà alla morte uscendo tra il pubblico; e l'Agave di ferina impulsività di Daniela Giovanetti. Sulla lignea e dorata scena circolare che unisce cielo e



terra, determinante e appropriato è il Coro aggiunto della Martha Graham Dance Company che modella nelle coreografie fortemente espressive il furore delle baccanti accentuato dai bei costumi rosso e nero che simboleggiano il sangue e la morte. Le danzatrici si muovono sulla musica suggestiva e solenne di Germano Mazzocchetti: dai richiami arcaici coi ritmi percussivi, alle sonorità ossessive sfocianti in trance, alla quiete melodica di archi e fiati, fino ad un valzer spezzato e sospeso.

Teatro greco di Siracusa: *Le baccanti*, di Euripide, traduzione di Giorgio Ieranò, regia Antonio Calenda, costumi Pier Paolo Bisleri, scene Rem Koolhaas Oma\*Amo, musiche Germano Mazzocchetti. Interpreti Maurizio Donadoni, Gaia Aprea, Francesco Benedetto, Daniele Griggio, Massimo Nicolini, Jacopo Venturiero, Giacinto Palmarini, Daniela Giovanetti.

Fino al 30 giugno.



Siena

## Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: [ronzani.s@fiscali.it](mailto:ronzani.s@fiscali.it))

### GLI ANTIDEPRESSIVI, DEPRIMONO

La Stampa del 21/05/2012

In alcuni casi gli antidepressivi, non solo possono rendere più depressi, ma possono causare anche gravi effetti indesiderati come ictus e morte prematura

**L'uso di antidepressivi per combattere la depressione in alcune persone può provocare un aggravamento della depressione stessa e causare problemi all'apparato digerente e, in alcuni casi, anche ictus o morte prematura . Lo studio**

Gli psicofarmaci antidepressivi si assumono proprio per combattere la depressione, se però si rischia di veder addirittura peggiorare i

sintomi, e avere in più difficoltà digestive, allora forse c'è qualcosa che non va. Ed è quello che hanno scoperto i ricercatori della canadese McMaster University.

Gli investigatori hanno voluto indagare sugli effetti dei cosiddetti farmaci inibitori selettivi della serotonina o SSRI, che hanno il preciso compito di gestire i livelli di serotonina nel cervello in modo che la persona si "senta bene". Tuttavia, proprio la gestione della serotonina si può dimostrare un'arma a doppio taglio in quanto questo ormone agisce in aree del cervello e del corpo in modi differenti.

Ciò che i ricercatori guidati dallo professor Paul Andrews hanno scoperto è che livelli di serotonina alterati dai farmaci possono produrre tutta una vasta gamma di effetti indesiderati, anche gravi.

Tra questi si va dai più "semplici" problemi digestivi ai più seri come difficoltà sessuali, aborto spontaneo, ictus e morte prematura negli anziani. «Dobbiamo essere molto più cauti nei confronti dell'uso diffuso di questi farmaci», ha commentato a tale proposito il dottor Andrews.

Dai risultati dello studio, pubblicati su *Frontiers In Evolutionary Psychology*, si scopre che la ricerca ha suggerito fin dal principio che certi farmaci offrono pochi benefici per la maggior parte delle persone affette da depressione lieve e moderata, mentre offrono un aiuto attivo solo ad alcuni tra i più gravemente depressi. Si parla addirittura di effetti positivi più marcati con l'uso di un placebo.

La chiave di tutto ciò sta proprio nella serotonina e negli effetti che produce la sua alterazione, sottolinea Andrews. E sempre i livelli alterati di questo ormone che possono spiegare il motivo per cui i pazienti possono spesso finiscono per sentirsi ancora più depressi dopo aver terminato un ciclo di cura con i farmaci SSRI.

Secondo Andrews gli antidepressivi SSRI interferiscono con il cervello, lasciando il paziente vulnerabile a una depressione di "rimbalzo" che spesso si presenta con intensità ancora maggiore rispetto a prima. Pertanto, a seguito di una sospensione dai farmaci SSRI «dopo un uso prolungato, il cervello compensa riducendo i livelli di produzione di serotonina – fa notare Andrews – Questo cambia anche il modo in cui i recettori nel cervello rispondono alla serotonina, rendendo il cervello meno sensibile a questa sostanza».

Allo stato attuale, i ricercatori ritengono che detti cambiamenti siano temporanei, tuttavia diversi studi suggeriscono che gli effetti indesiderati possono permanere fino a due anni.

Sebbene i casi di ricaduta non siano esclusivi e ascrivibili soltanto ai farmaci SSRI, ma possono mostrarsi con tutte le classi di farmaci antidepressivi, i ricercatori ritengono che il rischio sia decisamente maggiore con gli SSRI. Oltre a ciò, i farmaci SSRI possono interferire con tutti i processi fisici che di norma sono regolati dalla serotonina. Per esempio, la maggior parte di questa sostanza la ritroviamo nell'intestino. Ed è altresì utilizzata per controllare la digestione, formare dei coaguli di sangue nei punti di cicatrizzazione e anche regolare la riproduzione e la crescita. Ecco dunque che un farmaco che interferisce con la serotonina può causare problemi di sviluppo nei bambini, problemi sessuali e nello sviluppo degli spermatozoi negli adulti. Come accennato si possono verificare anche



problemi digestivi, stipsi, diarrea, indigestione e gonfiore. Infine, non sono da sottovalutare un possibile sanguinamento anormale ed eventi cardiovascolari come l'ictus nei pazienti anziani, conclude Andrews.

## **DUE ANNI IN «SILENZIO MENTALE»: COSÌ LA MEDITAZIONE FA BENE ALLA SALUTE**

Da Il Sole 24 Ore del 14/05/2012

**Due anni di meditazione, alla ricerca di un metodo di rilassamento definito "silenzio mentale", possono effettivamente aumentare il benessere individuale.** La nuova conferma arriva da uno studio australiano che ha sperimentato **la tecnica vicina ad una scuola di meditazione Yoga in 350 volontari.** Dopo due anni di esercizi e tecniche di rilassamento, i ricercatori guidati da **Ramesh Manoch** hanno stimato in un **10% il vantaggio psico-fisico finale**, sulla base delle risposte date dai partecipanti a un questionario. Lo studio è pubblicato su una rivista dedicata all'analisi delle prove a sostegno della medicina alternativa, *Evidence-Based Complementary and Alternative Medicine* (eCAM).

Chiave di questo beneficio globale per la salute è il **"silenzio mentale"**, una sensazione di completo svuotamento della mente da pensieri e ansie, che si pratica in alcune scuole di Yoga e ha come finalità quella di mettere a tacere quella che i maestri di questo tipo di meditazione chiamano "mente scimmia". Ai partecipanti è stato infatti chiesto di raccontare quante volte in un giorno e per quanto tempo vivessero questo stato di assoluto estraniamento. Ben la metà (il 52%) ha dichiarato di aver sperimentato il silenzio mentale per più volte al giorno, il 32% una o due volte. Alla fine hanno confrontato questi risultati con i dati inerenti alla salute della popolazione australiana ricavati dal federal government's National Health and Wellbeing Survey, scoprendo che **"lo stato di salute e di benessere delle persone che hanno meditato per almeno due anni era significativamente più alto** nella maggior parte delle categorie salute e benessere rispetto alla popolazione australiana". Benefici che riguardano ugualmente la sfera psicologica e quella fisica.

## **OGGI LIBERARSI DAGLI ATTACCHI DI PANICO È POSSIBILE. ECCO QUANTO EMERSO DAL CONVEGNO SUL TEMA TENUTOSI L'ALTRO IERI A COMO**

La Stampa del 23/05/2012

Attacchi di panico, un problema che affligge e riduce drasticamente la qualità della vita di sempre più persone. E proprio su questo tema si è discusso al quarto convegno "La marcia del panico" organizzato da FORIPSI Onlus (Fondazione Internazionale per il Sostegno della Ricerca in Psichiatria) attraverso il progetto Fidans che si è svolto l'altro ieri a Como.

Qui, i medici e gli psicologi di Villa San Benedetto Menni di Albese con Cassano (Co) hanno affrontato il tema del disturbo di panico di fronte al pubblico presente.

Come accennato, il disturbo oggi colpisce molte persone, con i tassi d'incidenza in continua crescita. Si stima che siano circa 3-4 milioni le persone che ne fanno esperienza. Un'esperienza spesso brutale che influenza negativamente la qualità della vita e la libertà di movimento.

Il "panico" colpisce soprattutto le donne, e in misura minore – la metà – gli uomini. In genere fa la sua prima apparizione in età giovanile, tuttavia se curato in modo adeguato consente di restituire la piena libertà e autonomia nel 90% dei casi.

Durante il convegno sono stati affrontati alcuni temi innovativi sul disturbo di panico. Qui, il professor Giampaolo Perna – direttore scientifico e primario del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche di Villa San Benedetto e professore presso le Università di Miami (USA) e Maastricht (Olanda), nonché uno dei massimi esperti mondiali sul disturbo di panico – ha sottolineato come troppo spesso vi sia una scarsa attenzione al fenomeno dell'attacco di panico limitandone l'identificazione alla comparsa dell'attacco pieno e violento.

«Possono essere identificati quattro livelli differenti di panico – spiega il Prof. Perna – Il livello più eclatante è quello dell'attacco di panico completo che si manifesta con terrore e multipli sintomi fisici, il secondo livello è la comparsa di una forte sensazione di disagio con pochi sintomi (es. forte tachicardia), il terzo, spessissimo non riconosciuto, è una sorta di aborto di attacco durante il quale la persona sente che la crisi sta partendo ma senza alcuna manifestazione fisica; infine esiste una condizione pre-panico che si caratterizza per sensazioni di malessere fisico che coinvolgono soprattutto la respirazione, il cuore e il sistema dell'equilibrio».

«Compito del clinico – continua Perna – è quello di individuare tutti questi fenomeni e impostare un trattamento capace di farli scomparire del tutto. La persistenza anche solo dell'ombra del panico non permetterà alla persona di riprendersi la libertà persa con la comparsa dei primi attacchi».

Ma le soluzioni ci sono e, una di queste è stata illustrata dalla dottoressa Tatiana Torti, psicologa psicoterapeuta cognitivo comportamentale di Villa San Benedetto Menni, che nel corso del suo intervento ha evidenziato come «La psicoterapia cognitivo comportamentale è la psicoterapia scelta per questi pazienti. Oggi questa psicoterapia si avvale di tecniche innovative come l'esposizione enterocettiva, che consiste nell'affrontare gradualmente le sensazioni fisiche che fanno paura, la realtà virtuale e le tecniche di rilassamento e mindfulness [consapevolezza] che permettono di affrontare le situazioni temute riducendo la tensione. In futuro saranno in arrivo sia farmaci in grado di potenziare l'efficacia della psicoterapia cognitivo comportamentale che l'uso della terapia via internet, che ha ampie dimostrazioni di efficacia».

«I pazienti che hanno l'esperienza dell'attacco di panico – sottolinea la dottoressa Giovanna Vanni, supervisore del servizio di psicoterapia e psicologia di Villa San Benedetto Menni – spesso sviluppano una dipendenza da una



persona di fiducia. E' importante, una volta bloccati gli attacchi di panico, aiutare la persona a superare questa dipendenza e ritrovare anche una sua autonomia relazionale».

Il problema che più spesso si riscontra nelle persone vittime di attacchi di panico è lo strascico che questi hanno e il persistere di alcune condizioni tipiche come le fobie, l'ansia, la depressione a causa di una non corretta diagnosi e cura. Questo è proprio ciò che ha fatto notare il professor Perna, a cui sono state affidate le conclusioni del convegno.

«L'applicazione di strategie terapeutiche senza alcun fondamento scientifico, l'uso di terapie farmacologiche inadeguate e psicoterapie inefficaci condannano il paziente a vivere nella gabbia del panico e dell'agorafobia per anni anche decenni – sottolinea il professore – Il disturbo di panico, è un disturbo tanto terribile nell'esperienza del paziente, quanto curabile al 100%. Basta affidarsi a ciò che la scienza dimostra e avere un po' di pazienza». Dopo aver affrontato il tema del panico, i medici di Villa San Benedetto Menni torneranno a parlare di ansia, panico e di piccole paure nel corso di tre incontri che si svolgeranno rispettivamente in giugno a Roma e a Cusano Milanino e a Mariano Comense in luglio.

## Polis

### Una nuova "torcia umana", immolata recentemente (la 34esima) ci ricorda la drammatica situazione di oppressione politico-militare esercitata dalla Cina sul Tibet.

di Claudio Cardelli, presidente di Italia-Tibet

Il Giornale 27 maggio 2012

Vienna Ogni volta che il Dalai Lama, leader spirituale in esilio in India dei buddhisti tibetani, viaggia all'estero si pone per i governi la questione di come riceverlo. Anzi, «se» riceverlo. Perché il governo della Cina, di cui il Tibet è dal 1959 suo malgrado una provincia, fa chiaramente intendere che chi si azzarda a ricevere con i crismi dell'ufficialità il Dalai Lama andrà incontro a ritorsioni, solitamente di tipo commerciale. Classico il caso della Norvegia, che si permise di premiarlo con il Nobel per la Pace. Altrettanto noto il caso dell'ultima visita a Washington, nel corso della quale Obama accolse sì l'ospite tibetano alla Casa Bianca, ma con un protocollo palesemente di seconda serie, in modo da non irritare Pechino. Ben altrimenti si era comportato il suo predecessore George W. Bush, che lo aveva anche insignito di un'alta onorificenza americana. Qualcosa di simile ha fatto ieri il Cancelliere austriaco Werner Faymann, che ha ricevuto il Dalai Lama non stante l'ambasciatore cinese a Vienna gli avesse chiesto di «non offrire una piattaforma alle tendenze separatiste» del leader tibetano per non minacciare le relazioni tra Austria e Cina. Faymann non si è lasciato intimidire: dopo aver ricordato che «sono io l'unico responsabile della mia agenda» ha invitato a pranzo il Dalai Lama e ha detto che il loro incontro è un «segnale politico chiaro, per i diritti umani, la nonviolenza, il dialogo e contro l'oppressione». All'incontro ha partecipato anche il cardinale arcivescovo di Vienna, Christoph Schoenborn.



All'alba

## Fatti della vita

### TERREMOTO IN EMILIA

Io sono nata a Mantova e la famiglia di mia madre viene da un piccolo paesino bellissimo dell'oltrepò al confine con l'Emilia che sembra uscito dal libro di Guareschi Il paesino dei miei avi si chiama Bondanello ed è nel comune di Moglia. Tutta la zona ha subito seri danni sia al patrimonio artistico che alle piccole aziende agricole sia alle case. La popolazione sta dormendo fuori nelle tende.

Vorrei spargere la voce per dare un piccolo contributo, facciamo qualcosa per la nostra gente. Mi hanno dato il C/C della TESORERIA COMUNE DI MOGLIA Conto corrente postale C/C 12278461 Causale Terremoto

se volete i riferimenti telefonici del comune di Moglia sono 0376/511416  
Fate girare la voce?

<http://www.mantova.com/ita/MPN013129.asp>

[http://www.lettera43.it/cronaca/sisma-nel-mantovano-nessun-danno-a-persone\\_4367551430.htm](http://www.lettera43.it/cronaca/sisma-nel-mantovano-nessun-danno-a-persone_4367551430.htm)

Bacione e grazie di CUORE  
Milly Quadri



A sera...

## CAMMINO DI SANTIAGO CON ALBERTO

21 maggio 2012

Ho sempre sostenuto che il cammino di Santiago è un'esperienza che mette le persone di fronte alla metafora della vita, per cui, voglio condividere con tutti voi il dono che ho ricevuto in questi 15 gg di viaggio davvero speciali. Durante una serata del cammino, un amico ha spiegato come l'universo sia un insieme stratificato di ENERGIA IN RELAZIONE raccontandoci dell' "effetto farfalla" (l'espressione metaforica della Teoria del Caos) che sottolinea come nella maggior parte dei sistemi biologici, chimici, fisici, economici e sociali, esistano degli elementi che, apparentemente insignificanti, sono in grado, interagendo fra loro, di propagarsi e amplificarsi provocando effetti catastrofici. Una farfalla, sbattendo le ali in America, potrebbe provocare

un ciclone in Asia! Questo per dirvi che ricordo molto bene il momento in cui due anni fa, di fronte ad Alberto, ho sbattuto le mie ali in un bar del centro di Piacenza.. non avrei però mai immaginato che si potesse smuovere così tanta energia, emozioni ed amore. Solo al ritorno da Santiago comincio lentamente a guardarmi indietro cogliendo quanto generoso sia stato il raccolto generato da un 'piccolo' seme.. Così ho messo bene a fuoco che un sogno diventa realtà solo se ci credi fino in fondo e se lo desideri ardentemente ..solo allora si troverà la perseveranza per imboccare la strada giusta ed esaudirlo, basta non fermarsi di fronte alle apparenti difficoltà' (e questo, Alberto ce l'ha dimostrato ogni giorno). Ho capito anche che per non farsi sabotare dalla mente e restare quindi in superficie, bisogna guardare e affrontare la realtà con gli occhi del cuore e cercare sempre la mano di qualcuno che ci vuole bene. E' la condivisione che genera energia, entusiasmo e forza!

Sinceramente il risultato di quest'esperienza è andato oltre ogni aspettativa.. Fin dall'inizio per me è stato normale pensare che se Alberto non poteva usare le proprie gambe avremmo dovuto cercare un altro mezzo, che se le persone disponibili non fossero bastate avremmo dovuto trovare il modo di cercarne altre (lo abbiamo fatto tramite appelli sul giornale e alla radio), che se avesse piovuto tutti i giorni (le previsioni meteo erano nefaste!) avremmo dovuto ben attrezzarci, che avremmo sicuramente incontrato delle difficoltà.. ma ero certa del fatto che insieme, e con la forza della condivisione, avremmo superato tutto. Vedendo però le reazioni di chi ha viaggiato con noi, leggendo i numerosi sms, le testimonianze su facebook e le telefonate ricevute, è stato molto evidente come non sia così per tutti, che tante persone hanno bisogno di credere di più, hanno bisogno di esempi per essere spronate, hanno bisogno di tornare in contatto con le proprie emozioni e, soprattutto, hanno bisogno di una parola chiave importantissima che sia chiama CONDIVISIONE. Alberto ha sempre ripetuto che 'se la diversità viene condivisa è fonte di arricchimento per tutti'. Così, questo viaggio non è stato solo il cammino di Santiago ..è diventato il NOSTRO viaggio, il viaggio di tutti coloro che si sono lasciati trasportare da questa meravigliosa energia, di quelli che si sono lasciati coinvolgere e che in questo modo hanno camminato al nostro fianco. I cuori erano allineati sulla stessa frequenza e non posso non ricordare l'amore di mia sorella Valentina che pubblicava le interviste radio sulla mia pagina facebook..gli scritti intensi di Michela.. Ilaria e mamma Carla che hanno accudito la mia casa come fosse la mia stessa persona.. le inaspettate testimonianze di commozione di Roberto, Marzio.. i messaggi pieni d'amore della mia carissima amica Doriana..Gabriela che non sentivo da mesi.. e tantissimi altri ancora. Insomma, mentre ero in viaggio mi sembrava tutto scontato, oggi no.

Insieme ad Alberto è stato più volte sottolineato che il vero cammino inizia adesso e io lo voglio dire a gran voce, per fare in modo che concretamente qualcosa si muova, che i pensieri di tanti possano trasformarsi in azioni anche attraverso piccoli 'passi' concreti, per trasformare tutte le singole voci che hanno condiviso questa esperienza in un grande coro che contagi sempre più persone a stare insieme, in pieno contatto attraverso il cuore e l'anima! Concludo con due comunicazioni importanti.. La prima è che organizzeremo a breve, aperte a tutti, delle camminate domenicali sul nostro appennino con Alberto e la mitica Joelette.. la seconda è che a casa Barberino ci sarà una grande festa! Appena possibile divideremo gioie, emozioni e racconti di questa meravigliosa macchina che ha appena acceso il motore.. chiunque voglia salire a bordo, sarà il benvenuto, vi aspettiamo!!

Mi avete fatto brillare attraverso ogni vostro singolo pensiero e devo ringraziarvi tutti perché oggi mi sento una persona migliore. Sono felice..

Ada

LA FELICITÀ È UN AFFIORARE INTERIORE, È UN RISVEGLIO DELLE TUE ENERGIE, È UN RISVEGLIO DELLA TUA ANIMA..(OSHO)



Prima del tramonto...

## **Poiesis**

*l'angolo della poesia e dell'arte*

*(a cura di Silvia Lorè: loresilvia@libero.it)*

**“La poesia va guardata con la coda dell’occhio.  
Se la fissi direttamente non la vedi, ma se  
guardi un po’ di traverso, eccola lì”.**

William Stafford

### **Essere una persona**

Sii una persona, qui: fermati in piedi in riva al fiume,  
invoca il gufo. Invoca l'inverno e poi la primavera.  
Lascia che ogni stagione che vuol venire faccia il suo richiamo.  
Dopo che quel suono è andato, aspetta.

Una bolla sale lenta attraverso la terra  
e comincia a includere il cielo, le stelle, lo spazio tutto,  
anche il pensiero che velocissimo si espande fuori.  
Ritorna e ascolta di nuovo il piccolo suono.

All'improvviso il sogno che stai facendo  
si armonizza con gli altrui sogni; il risultato è il mondo.  
Se arrivasse un richiamo diverso non ci sarebbe alcun mondo,  
né tu, né il fiume, né i richiami dei gufi.

È importante come stai lì in piedi. Come ascolti  
la cosa che sta per accadere. Come respiri.

*William Stafford*

### **O tu che leggi, sii pronto**

Cominciamo da qui: che cosa desideri ricordare?  
In che modo il sole avanza strisciando su un pavimento lucido?  
Il profumo sospeso di legno vecchio, il suono attutito  
che proviene da fuori e riempie l'aria?

Offrirai mai al mondo un dono migliore  
del respiro rispettoso che porti con te  
dovunque, proprio ora? Stai aspettando  
che il tempo ti indichi pensieri migliori?

Fai un giro su te stesso, a partire da qui,  
alza quel nuovo sguardo che hai scoperto:  
porta nella sera tutto ciò che vuoi dalla giornata.  
Questo momento che hai passato a leggere o ascoltare, conservalo per la vita.

Che cosa puoi ricevere più grande dell'adesso,  
a partire da qui, proprio in questa stanza, ora che fai un giro su te stesso?

*William Stafford*

C'e' un qualcosa  
Che distingue passione  
Da devozione

Sei nel passato  
O nel futuro. Ma tu  
Neghi il presente

Neghi il poco  
E oscilli ancora tra  
Tutto e niente

*RZ*



## Witz e Giochi

per sorridere un po'

(a cura di Cristina Tegon: [cristina.tegon@gmail.com](mailto:cristina.tegon@gmail.com))

### SPINOZA, UN GRAN FILOSOFO

Filosofo olandese, Baruch de Spinoza è nato ad Amsterdam nel 1632 da genitori ispano-portoghesi ed è morto nel 1677.

Nonostante fosse stato educato in scuole cristiano-ebree, il suo pensiero filosofico riguardo a Dio è contrario a tutti gli insegnamenti ricevuti.

È considerato uno dei tre grandi filosofi razionalisti del XVII secolo, insieme al tedesco Gottfried Leibniz e il francese René Descartes.

### RIFLESSIONI DI BARUCH:

#### "Dio avrebbe detto:

-Smetti di pregare e di colpirti il petto! Vai fuori, nel mondo, a goderti la vita!

-Godi, canta, divertiti e godi di tutto quello che ho fatto per te.

-Lascia i templi oscuri e freddi che tu stesso hai costruito e che dicono siano la mia "casa".

-La mia casa è sulle montagne, nei boschi, nei fiumi, nei laghi, sulle spiagge.

È lì dove abito ed esprimo il mio amore per te.

-Smettila di darmi la colpa della tua vita. Io non ti ho mai detto che ci fosse qualcosa che non andasse bene in te, o che tu fossi un peccatore, o che la tua sessualità fosse qualcosa di brutto.

-Il sesso è un dono che ti ho fatto perché tu potessi esprimere il tuo amore. Non incolparmi di tutto quello che ti hanno fatto credere.

-Smetti ora di leggere vecchie scritture che nulla hanno a che fare con me. Se non riesci a leggermi in un'alba, in un paesaggio, nello sguardo dei tuoi amici, negli occhi del tuo figliolo, non mi troverai in nessun libro!

-Abbi fiducia in me e smetti di chiedere... Dirai a me come fare il mio lavoro?

-Smetti di avere paura di me. Io non ti giudico, né ti critico, né mi arrabbio, né mi indispongo, né castigo. Io sono puro amore.

-Smetti di chiedere il mio perdono; non c'è nulla da perdonare. Se io ti ho fatto e ti ho riempito di passioni, limitazioni, piaceri, sentimenti, bisogni, incoerenze, libero arbitrio, come posso incolparti se rispondi a un qualcosa che io ho deposto in te? Come posso castigarti per essere come sei, se Io sono chi ti ha fatto? Questo sì, ti chiedo di utilizzare la testa che ti ho dato! Credi che avrei potuto creare un posto dove i miei figli "cattivi" brucerebbero per tutta l'eternità? Quale tipo di folle dio può fare questo?

-Scordati dei trucchi che i tuoi simili chiamati "Chiesa" hanno messo in atto per manipolarti, controllarti, e che creano solo colpa in te. Rispetta i tuoi simili e non fare loro ciò che non vuoi per te. L'unica cosa che ti chiedo è che tu metta attenzione alla tua vita, che il tuo stato di allerta sia la tua guida. Rispetta la vita in tutte le sue forme.

-Ti ho fatto assolutamente libero; questa vita è l'unica cosa reale che hai qui ed ora; fai il massimo di lei per te ed i tuoi simili.

-Sei assolutamente libero di fare della tua vita un cielo o un inferno.

-Non so dirti se c'è qualcosa oltre questa vita, ma posso darti un consiglio: vivi come se quel qualcosa non ci fosse, come se questa fosse la tua unica opportunità di godere, di amare, di esistere...

-Alla fine della tua esistenza ti chiederò: Cosa hai imparato?

-Smetti di "credere" in me; credere è supporre, indovinare, immaginare. Io non voglio che tu creda in me, voglio che "mi senta" in te. Voglio che tu mi senta in te quando baci la tua amata, quando ti prendi cura dei tuoi figli, quando accarezzi il tuo cane, quando fai il bagno in mare.

-Smetti di lodarmi; quale classe di Dio egolatra pensi io sia?

-Ti senti grato? Dimostralo prendendoti cura di te, della tua salute, delle tue relazioni, del mondo. Ti senti ammirato, emozionato? Esprimi la tua allegria! È questo il modo di lodarmi.

-Smetti di complicare le cose e di ripetere come un pappagallo quello che ti hanno insegnato su di me.

L'unica cosa sicura è che sei qui, che sei vivo, che questo mondo è pieno di meraviglie. A cosa ti servono più miracoli? A cosa servono tante spiegazioni?

Non cercarmi fuori, perché non mi troverai.

Cercami dentro... **sono lì, e batto in te.**"

Traduzione a cura di Nora Griffiths



## Orthos



### Progetto ORTHOS

Programma di Psicoterapia intensiva in ambito residenziale per giocatori d'azzardo problematici

Direttore Scientifico : Riccardo Zerbetto

[www.orthos.biz](http://www.orthos.biz)



Centro  
Studi di  
Terapia della  
Gestalt

**PSYFORMA**  
Associazione Nazionale di  
Psicologia del Lavoro

## Programma Residenziale Intensivo per INTERNET ADDICTION e dipendenza da social network

18 – 28 agosto 2012 Podere di Noceto – Ville di Corsano, Siena

Da strumento per il reperimento e lo scambio di informazioni, Internet continua a evolversi in una di società parallela a quella reale, una società in cui trovano posto fenomeni "virtuali" di ogni sorta destinati a interagire e influenzare in modo determinante la vita reale degli individui.

Contemporaneamente alla grande espansione della Rete, a partire dagli ultimi anni '90 psichiatri e psicoterapeuti si siano imbattuti in una sindrome **chiamata Internet Addiction Disorder (IAD)**, ovvero Disturbo da dipendenza da Internet (Goldberg, 1995; Young, 1999). Più recenti ma ampiamente documentate sono la dipendenza da social-network e la dipendenza dai giochi interattivi on-line.

### Obiettivi dell'intervento di psicoterapia e counseling intensivo

Il programma nasce dalla esperienza di 5 anni condotta su 170 casi con problemi di gioco d'azzardo compulsivo ed altre dipendenze comportamentali con il sostegno finanziario della Regione toscana.

Il modello di intervento contempla una attenta analisi della sintomatologia presentata con approfondimenti sulle aree di criticità attraverso una impostazione psicodinamica con ampio utilizzo di tecniche gestaltiche, di mobilitazione emozionale e interazione grupppale. Verranno utilizzate del pari tecniche psicocorporee, meditative e di arte-terapia.

Gli obiettivi del percorso residenziale breve si identificano nei seguenti punti:

- riscoprire aspetti vitali nella comunicazione interpersonale, nell'esprimersi e nel godere delle opportunità offerte dal contesto ambientale per ridisegnare un Progetto di vita nel quale la tendenza all'uso della tecnologia informatica si presenti come più equilibrato e compatibile con altri aspetti del vivere.
- esplorazione della storia personale e identificazione di eventuali disturbi della personalità che hanno messo in atto e successivamente perpetuato l'incapacità di regolare i propri impulsi e di realizzazione di un soddisfacente progetto di vita
- riappropriazione delle componenti emozionali, cognitive, relazionali e comportamentali disfunzionali assumendone la personale responsabilità come individui adulti evitando la attribuzione a situazioni esterne, il mondo, gli altri
- rivisitazione della storia affettiva e analisi dei possibili meccanismi di compensazione - attraverso i comportamenti di dipendenza o a rischio - della possibilità di strutturare soddisfacenti rapporti di intimità e di relazione costruttiva

### Verranno affrontate le seguenti manifestazioni cliniche:

- Information overloading addiction; E-mail Addiction; Chat Addiction; Cybersex Addiction; Pornodipendenza  
- On line gambling; MUD Addiction (giochi di ruolo on line); Trading on line addiction; Compulsive Shopping.

**Coordinatori scientifici:** Riccardo Zerbetto, Direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt e direttore scientifico di Orthos, Associazione per la cura delle dipendenze da gioco d'azzardo. e Giuseppe Lavenia. Psicologo e Psicoterapeuta, dirige il C.N.A.(Centro Net Addictions) di Senigallia, autore di oltre 50 pubblicazioni sul tema delle Net Addictions.





Per informazioni: tel. 3890764914 oppure scrivendo a [internet@orthos.biz](mailto:internet@orthos.biz) - sito web: [www.orthos.biz](http://www.orthos.biz)

Gli sportelli d'Ascolto per il Gioco d'Azzardo Patologico, aperti ai giocatori e ai loro familiari, sono stati confermati per ora dai Consigli di Zona 3 e 8 : da settembre prenderà il via anche lo sportello in Zona2.

Siamo soddisfatti dall'affluenza e colpiti dalla fascia di età degli utenti che purtroppo diventa sempre più bassa: familiari disperati con figli appena maggiorenni con problemi di gioco patologico da anni. Questo rileva una forte crisi sociale, una solitudine e insicurezza profonda dei nostri ragazzi che hanno bisogno di caricarsi di adrenalina sfidando la Dea Fortuna con l'ambizione del denaro facile. Una grande piaga che ancora ad oggi non è presa in carico dallo Stato che continua ad essere, sempre più, il "pusher legale" di una droga ancora non riconosciuta.

Giovanna Puntellini

Comune di Milano

**IL CONSIGLIO DI ZONA 3**  
ORGANIZZA

**AIUTO ?**

SE TI E' CAPITATO DI GIOCARE PIU' DEL PREVISTO...  
SE IL GIOCO TI STA CREANDO PROBLEMI FAMILIARI, ECONOMICI, SOCIALI...  
SE PENSI CHE UN TUO CARO POSSA AVERE PROBLEMI COL GIOCO...

**SPORTELLO DI ASCOLTO GRATUITO**

Ogni lunedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00  
a partire dal 21 maggio 2012  
presso Consiglio di Zona 3 - Via Sansovino 9 Milano

Per informazioni e prenotazioni:  
Consiglio di Zona 3, Tel. 02.884.583.003  
Orthos 02-59.59.099 - [www.orthos.biz](http://www.orthos.biz)

Presidente della Commissione Politiche e Servizi Sociali, Assessorato Famiglia  
Presidente del Comitato di Zona 3

Milano  
Comune di Milano

**IL CONSIGLIO DI ZONA 8**  
ORGANIZZA

**QUANDO IL GIOCO NON E' PIU' UN GIOCO**

**AIUTO ?**

SE TI E' CAPITATO DI GIOCARE PIU' DEL PREVISTO...  
SE IL GIOCO TI STA CREANDO PROBLEMI FAMILIARI, ECONOMICI, SOCIALI...  
SE PENSI CHE UN TUO CARO POSSA AVERE PROBLEMI COL GIOCO...

**SPORTELLO DI ASCOLTO GRATUITO IN ZONA 8**

Ogni lunedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00  
a partire dal 23 aprile 2012  
presso Consiglio di Zona 8 - Via Quarenghi, 21 MI  
a ridotta:  
presso il CAM Lesona - Via Lesona 20

Per informazioni e prenotazioni:  
Consiglio di Zona 8 tel. 02.88458825  
Progetto Orthos tel. 3890764914 - 5479578418

Presidente della Commissione Politiche e Servizi Sociali, Sanità, Pari Opportunità, P.M.Z. Marco Tomasi  
Presidente del Consiglio di Zona 8 Simone Zambelli

**SEICENTRO**

**Il denaro e il gioco d'azzardo**  
il 12 giugno alle ore 21 @ Seicentro, Piazza Enrico Berlinguer, Milano

Partecipano

Dario Galli - Operatore Associazione Orthos  
Riccardo Zerbetto - Psichiatra e Psicosanapeuta Associazione Orthos  
David Dentili - Presidente Commissione Antimafia Comune di Milano  
Filippo Torrighiani - Referente Associazione Avvocati Pubblici  
Ilaria Ramoni - Referente Provinciale Associazione Libera

Performance dell'attrice **Gianna Coletti**

Il Presidente della Commissione Cultura Rita Barbieri  
Il Presidente del Consiglio di Zona 6 Gabriele Rabaiotti  
Consiglio di Zona 6 Via Legnano 54 Tel. 02.88458600 20147 Milano

Milano  
SEICENTRO  
Comune di Milano, Zona 6  
Via Savona 99; Tel. 02.88446330  
050.Seicentro@comune.milano.it

Ti saremmo grati se pensassi alla Associazione Orthos tra quelle a cui destinare il 5 per mille previsto dalla Agenzia delle entrate per l'anno 2012. Il Codice di Orthos è:

**92039270522**



Centro  
Studi di  
Terapia della  
Gestalt



CORPO e IMMAGINE

embryo emptiness

## *Corpo e Immagine*

**comunicato stampa**

# **Mangiare le emozioni Alessitimia e comportamento alimentare (Francesca Cadeo)**

**Martedì 05 giugno 2012**

**alle ore 20.30 presso la sede di via Mercadante, n. 8 Milano**

Per alessitimia (dal greco "a", per mancanza, "lexis", per parola e "thymos", per emozione), si intende una significativa difficoltà ad identificare emozioni e sentimenti, distinguerli dalle sensazioni somatiche, descriverli e comunicarli alle altre persone.

Una marcata difficoltà nel riconoscere, esplorare ed esprimere gli stati affettivi corporei interferisce con i processi di auto-regolazione dell'organismo, associandosi spesso a "maldestri" tentativi di liberarsi impulsivamente da tensioni non ancora approdate alla consapevolezza. La scarsa familiarità nel tradurre la propria vita interiore può portare ad amplificare e fraintendere sensazioni somatiche e vissuti intimi, scatenando stati d'ansia, sollecitando azioni impulsive e condotte compulsive messe in atto per soffocare sensazioni di vuoto e stati di umore disforici, esperiti come indefiniti e ingestibili.

Noto quanto elementi emotivi e cognitivi intervengano nella relazione con il cibo, già nelle prime vicende di vita, si considerano gli sregolati comportamenti alimentari, in qualche modo, legati ad un inespresso contatto con la propria realtà psichica e con i propri stati emotivi.

Nell'incontro previsto martedì 5 giugno 2012, alle ore 20.30 presso la sede di via Mercadante, 8 a Milano si propone, oltre ad una breve introduzione teorica-informativa, di creare uno spazio esperienziale affinché la componente emozionale emerga dallo sfondo, dove talvolta giace e agisce in maniera incostante e frammentaria, e trovi una forma espressiva integrata e coerente.

*"Posso evitare di esprimermi attraverso modalità emotive, e posso rimuovere l'emotività dall'immagine di me stesso, ma non posso veramente recidere le mie emozioni dal mio essere. Esse (non più "io") agiscono a mia insaputa, ma continuano non di meno ad agire."* Kepner.

L'esperienza in gruppo offre l'occasione per sperimentare l'affacciarsi di nuove modalità per modulare i propri vissuti emotivi, attraverso la parola, le immagini, il gioco, la relazione.

L'équipe di lavoro del Dott. Riccardo Zerbetto oramai da tempo rivolge il proprio interesse di studio e ricerca all'ambito delle relazioni affettive e sulle dipendenze da cibo proponendo percorsi originali e innovativi ai partecipanti. *"L'arte dell'essenziale tra anima e corpo"* è un percorso di sei incontri di approfondimento su diversi argomenti riguardanti il rapporto tra emozioni e cibo e la rappresentazione del proprio corpo.

Il costo della serata è di 25,00 euro.

Per saperne di più consulta il sito [www.corpoeimmagine.com](http://www.corpoeimmagine.com) o chiama per informazioni e iscrizioni Michela Pirola, 329.2669489, [miclali@libero.it](mailto:miclali@libero.it)

Ufficio Relazioni | Corpo e Immagine



## **Prossimi incontri serali**

### **Presso CSTG - via Mercadante 8 Milano**

#### **Nutrizione - la visione energetica (Dario Galli)**

**22 maggio ore 20.30**

La nutrizione non è solo riconoscere le sostanze nutritive ma anche saperle equilibrare. Durante la serata di tipo teorico impareremo a inquadrare i cibi al di là delle sostanze chimiche che li compongono, collocheremo l'essere umano come parte della natura e non come macchina isolata da questa e individueremo quale cibo è per noi più indicato dal punto di vista energetico. A tal fine verranno presentati i concetti orientali di yin e yang che utilizzeremo per classificare i cibi e capiremo con quali ristabilire un buon equilibrio energetico.

#### **Mangiare le emozioni: Alessitimia e comportamento alimentare (Francesca Cadeo)**

**5 giugno ore 20.30**

La serata, di carattere teorico-esperienziale, si propone di favorire una soggettiva familiarità con la propria vita interiore, a partire dall'esplorazione di proprie modalità impulsive e/o compulsive, messe in atto, spesso, nel tentativo di gestire sensazioni di vuoto e stati emotivi spiacevoli. L'esperienza in gruppo offre l'occasione di sperimentare nuove potenziali modalità per modulare i propri vissuti emotivi, attraverso la parola, la relazione, la vita immaginativa e la creatività, affinché la componente emozionale emerga dallo sfondo e trovi una forma espressiva integrata alla totalità molteplice del proprio sé.

#### **Il bambino interiore (Stefano Silva)**

**19 giugno ore 20.30**

Il Bambino Interiore è quella parte viva, energetica, creativa presente in ciascuno di noi; esprime la nostra natura profonda e genuina, quella ancora immune da quei condizionamenti che inevitabilmente educazione e società le impongono e che spesso siamo portati a rinnegare. Se infatti non le viene lasciata libertà d'espressione, emerge al posto suo un io falso e co-dipendente che vincola e condiziona il nostro vivere. Durante la serata esperienziale/teorica incominceremo ad esplorare e a conoscere il nostro bambino interiore, affinando la nostra capacità di ascolto, attraverso i cinque sensi. Favoriremo la ripresa di contatto con la nostra parte più vera ed originale, aprendo alla possibilità di esserci come adulti, senza più rinunciare alla fonte della nostra energia viva e creativa.

#### **Carattere orale e spinta ad-gressiva (Riccardo Zerbetto)**

**3 Luglio ore 20.30**

La serata di tipo esperienziale si pone l'obiettivo di delineare i tratti di personalità che è dato riscontrare più frequentemente nella "addiction prone personality" nei soggetti cioè più predisposti a fenomeni di dipendenza in genere e che si possono esprimere notoriamente sotto diverse forme, ma che hanno all'origine una tendenza generale alla "fissazione alla fase orale", nella prospettiva analitico-dinamica, con insufficiente sviluppo della spinta ad-gressiva che verrà successivamente approfondita dell'approccio gestaltico. essere quindi "soggetti" del proprio destino e non "oggetto" del volere altrui su cui proiettare vitti misticamente un cronico sentimento di frustrazione e di incompiutezza.

#### **Le nostre paure (Giovanna Puntellini)**

**10 luglio ore 20.30**

Durante la serata cercheremo di sperimentare le nostre paure, comprendendole e accettandole, al fine di incanalare l'energia che a volte risulta bloccata in un canale che la renda costruttiva. La paura va compresa ... Che cos'è? Come nasce? Da dove proviene? Cosa ci sta



dicendo? Solo osservandola, senza alcun giudizio, saremo in grado di comprenderla e trasformarla.

### **Progetto di vita (Michela Pirola)**

**17 luglio ore 20.30**

Ogni persona è responsabile della propria vita e quindi, nei limiti che le competono, in grado di poter scegliere se attuare qualcosa per cambiarla o lasciarla così com'è. Durante la serata di tipo esperienziale ogni partecipante sarà invitato a prestare attenzione alla propria vita, a diventare consapevole delle sue potenzialità; a individuare obiettivi, a breve termine, per un cambiamento di rotta. Lo stimolo all'immaginazione ci permetterà di allargare il panorama nel quale ognuno si muove e a esplorare possibilità nuove per vivere una vita nel modo più creativo possibile, come esperienza unica e irripetibile.

**Gli incontri sono aperti a tutti.** Il costo del ciclo di incontri è di € 120,00. Su specifica richiesta e previa approvazione da parte dello Staff è possibile iscriversi ad una singola serata al prezzo di € 25,00.

**Corpo e Immagine è un programma di alleggerimento** da pesi fisici ed emotivi che privilegia un intervento psicologico e di crescita interiore rispetto a interventi di tipo puramente nutrizionistico.

La metodologia, derivata da una esperienza pluriennale sul trattamento della dipendenza da gioco d'azzardo (*Progetto Orthos*), permette di confrontare i fantasmi collegati all'**idea del pieno e del vuoto in ambito affettivo, alimentare, sessuale**. Il cibo, infatti, rappresenta spesso un sostituto di ciò che più profondamente ci manca.

A partire dal sintomo viene proposta un'attenta rivisitazione della condizione esistenziale complessiva della persona, solo un **profondo processo di ristrutturazione degli stili di vita e della costellazione valoriale** rappresenta, infatti, la premessa per risultati destinati a consolidarsi nel tempo.

**Il lavoro di tipo teorico-esperienziale**, ispirato alla terapia della Gestalt, con l'ausilio di tecniche meditative, di bioenergetica e di espressione corporea si focalizza sugli aspetti della storia personale legati al cibo e alle relazioni affettive, sulla catarsi delle questioni non concluse (*unfinished business*), sull'espressione delle emozioni e sul bilancio libidico,

Il **programma** viene svolto in workshop della durata di un week end, in residenziale di 5 giorni e in incontri serali quindicinali. Ad inizio percorso viene stilato un contratto con la definizione degli obiettivi di ciascun partecipante.

**Direttore scientifico:** dottor Riccardo Zerbetto

**Coordinatrice:** Giovanna Puntellini, 393.9335069, [gpuntellini@gmail.com](mailto:gpuntellini@gmail.com)

**Informazioni:** Michela Pirola, 329.2669489, [miclali@libero.it](mailto:miclali@libero.it)

**Sito:** [www.corpoeimmagine.com](http://www.corpoeimmagine.com)



## [www.psicologiaecounseling.com](http://www.psicologiaecounseling.com)

Milano 25 maggio 2012

Cari Colleghi

questa nota è per comunicare **che il ricorso in appello si è concluso con una dichiarazione di “carenza di legittimità attiva degli appellanti e delle parti intervenute in giudizio d’appello”**.  
Pubblicheremo sul sito il testo intero non appena ne verremo in possesso.

Da uno scambio di e-mail intercorso tra alcuni Colleghi a seguito della presente sentenza è emersa il rammarico relativo al fatto che non sarebbe stata esplorata a sufficienza una **soluzione negoziale con OPL tesa ad impedire la applicazione dell’art. 21** del Codice deontologico dell’Ordine degli psicologi che, cui, in aperta disattenzione con la circolare dell’Ordine nazionale agli ordini regionali, l’OPL ha inteso dare “piena applicabilità” con la delibera n. 304 del 28.10.10

- **La via della trattativa è stata ampiamente esplorata da più Colleghi:** Sono agli atti ben 14 e-mails intercorse solo tra me e il presidente Grimoldi nelle quali chiedevo una più ampia consultazione sul punto 8.d della carta Etica che prevedeva la esclusione delle scuole in psicoterapia che svolgevano anche attività formativa nel counseling
- **Solo la netta ed irrevocabile chiusura di OPL ad ogni ipotesi di mediazione su questo punto ha indotto me ed alcune scuole a consultare un avvocato** (nella fattispecie l’Avv Angiolini che insegna Diritto costituzionale alla Statale ed ha vinto ... dopo anni di ricorsi la “causa Englaro”). Al momento del deposito della firma per la formalizzazione del ricorso è rimasta solo il CSTG, l’Ist. Shinui, il MoPI e una decina di psicologi, prevalentemente del CSTG ma non solo.
- **Alcune scuole che non firmarono si impegnarono tuttavia a sostenere il ricorso**, sia con iniziative culturali che con un sostegno economico dal momento che ne condividevano le finalità ideali
- **Con spirito di coerenza e ... di coraggio, alcuni di noi abbiamo deciso di adire anche al ricorso in appello** dal momento che le motivazioni per la respinta del ricorso in primo grado erano apparse discutibili e, sotto vari profili, scarsamente sostanziate (questo a detta almeno del nostro avvocato, ma anche di altri legali tra cui alcuni – tra cui il presidente dell’Ordine degli avvocati del Forum di Milano - che hanno aderito ad un provvedimento “*ad adiuvandum*”).
- **Al fine di spiegare le motivazioni al Ricorso abbiamo implementato il sito [www.psicologiaecounseling.com](http://www.psicologiaecounseling.com)** per evidenziare come tale azione non interessa uno sparuto numero di idealisti sfegatati e litigiosi, ma un’ampia gamma di professionisti e di cittadini interessati ad una pluralità nell’offerta delle professioni di aiuto propria di una società democratica, europeista ed evoluta. **La raccolta di oltre 360 firme in poche settimane dimostra che esiste una ampia base di sostegno alla “causa”**.
- Sta a noi (intendendo per “noi” coloro che sono ancora convinti delle buone ragioni della “causa” stessa ) arrendersi ad una sentenza di appello che si pronuncia, come è ovvio, sulla legittimità della “applicazione della legge” (livello al quale abbiamo perso) o **ricorrere in Cassazione, livello al quale viene riesaminato l’elemento di costituzionalità della norma in oggetto**, nel nostro caso l’art 21 che è in aperto contrasto con l’art 33 della Costituzione che



afferma, senza mezzi termini, come “le arti e le scienze sono libere e libero ne è l’insegnamento”. Su questo punto avremo a breve un incontro con l’Avv Angiolini di cui vi daremo notizia

- **Il prosieguo di questa battaglia ideale (perché tale è) in futuro, m anche quella condotta sino ad ora, non può tuttavia ricadere sulle spalle di pochissime persone.** Si impone quindi una riflessione seria e responsabile circa la legittimità di questa azione che, se ritenuta giusta, va sostenuta nelle forme idonee e che, vista la inutilità dei tentativi di mediazione, non può che avvenire a livello di promozione e sensibilizzazione culturale di ampio respiro e di azione legale con ricorso agli strumenti di legge che uno stato di diritto consente
- **Se alcune centinaia di cittadini e di professionisti si impegnassero a sostenere tale azione basterebbe un modestissimo contributo a testa per garantire il prosieguo di tale azione ... e, come nel caso Englaro, una possibile e realistica vittoria.** In alternativa ... rassegnarsi ad aver perso e a dare implicitamente ragione a chi ha voluto imporre una politica intimidatoria, corporativa, culturalmente superata e fuori da ogni adeguamento alla evoluzione di una società civile.

Vi terremo comunque informati a seguito dell’incontro che i Ricorrenti in appello hanno chiesto **all’Avv. Angiolini per lunedì 28.5 nel pomeriggio e di cui lo stesso avvocato ci farà un resoconto con le parole giuste che solo un legale sa usare.** In data 27 giugno è previsto un incontro con lo stesso avvocato al fine di ottenere tutte le informazioni sulla vertenza nonché sulle strategie più opportune volte a conseguire un auspicato risultato positivo al quale le buone ragioni della Costituzione italiana ci animano a non rinunciare.

Grazie per l’a “adesione” che avete voluto manifestare sino ad ora a questa “causa” che, come sappiamo, ci interessa tutti seppure a diverso titolo

Grazie

Riccardo Zerbetto e i Ricorrenti